

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER LA STAMPA COMUNISTA
Sottoscrizione: già raggiunti
un miliardo e 820 milioni

A pagina 2

E' la conseguenza di scelte economiche e politiche errate

IL COSTO DELLA VITA IN RAPIDO AUMENTO

Un quadro impressionante soprattutto nel settore alimentare - Carne, burro, frutta: tutto più caro - Il balzo dei prezzi negli ultimi mesi provocato dalla svalutazione della lira rispetto al marco - Falcidiati i bilanci dei lavoratori

INDIPENDENZA E DEMOCRAZIA

Ci si dovrebbe ogni anno augurare che le tradizionali feste estive possano servire per i più responsabili fra gli uomini di governo, come pausa di riflessione, come occasione per riconsiderare, con un minimo di distacco e di obiettività - fuori degli schemi abituali, della propaganda e dell'ottimismo ufficiale - i problemi del Paese. Ma questa volta, è stato in pieno agosto, uno scossone tale da esigere drammaticamente una revisione di giudizi e di indirizzi. Ci ritorna all'esplosione della crisi del dollaro e del sistema monetario internazionale ed esprimiamo la convinzione che - per quanto tempo duri il governo si sia limitato ad adottare misure immedie e parziali e ad accennare, sulle questioni di fondo del sistema monetario, timidi e vaghi propositi - non sia ormai possibile non trarre seri e consapevoli per quel che riguarda l'insieme della politica italiana. E noi, se mai, in una direzione che ci possa muovere, se si vogliono evitare al Paese gravi tensioni e difficoltà in direzione di una politica totalmente indipendente da un lato, e pienamente democratica dall'altro.

Bisogna che tutti capiscano che si tratta di due facce della stessa medaglia. La esigenza che oggi si pone è quella dell'indipendenza dell'Italia dai ricatti dell'imperialismo americano sia sul piano politico militare sia su quello economico per garantire la pace e la libertà del nostro Paese, utilizzando tutte le possibilità di distensione che oggi si delineano in Europa - come dimostra l'accordo di Berlino - e per aprire nuove e più sicure prospettive di sviluppo della nostra economia. Alla revisione di giudizi già in atto in larghi strati di opinione pubblica, deve corrispondere una revisione di indirizzi tanto nella politica estera quanto nella politica economica.

Abbiamo bisogno - sia chiaro - di una politica indipendente, non di una politica autarchica o isolazionista, dobbiamo contribuire a far avanzare atteggiamenti nuovi - nei confronti degli Stati Uniti d'America - in tutta l'Europa occidentale, dobbiamo batterci per il più libero e ricco sviluppo dei rapporti economici e commerciali su scala mondiale e su basi tali da favorire in modo paritetico la trasformazione e il progresso dei paesi arretrati. Ma dobbiamo considerare essenziale e prioritaria la massima valorizzazione delle nostre risorse nazionali e la soluzione dei più gravi problemi di squilibrio e di spreco di cui soffre il nostro Paese, questa è d'altronde la via per elevare la produttività e la competitività dell'economia italiana. E la via delle riforme del progresso scientifico e tecnologico, di una nuova politica per il Mezzogiorno di una nuova organizzazione della produzione e del lavoro nelle fabbriche. E' la via indicata dalle organizzazioni dei lavoratori, ed è la sola che consenta di superare senza lacere ancora più drammaticamente il nostro Paese.

ANCHE su ciò occorre che riflettano tutti coloro che nelle file dell'attuale maggioranza di governo e dello stesso partito democristiano si preoccupano delle sorti della democrazia. Nel momento in cui il «ciclo» monetario scatenato dalle decisioni di Nixon fa sorgere così gravi pericoli per la nostra economia, per la vita di interi settori industriali e di intere regioni, decisivo è ricercare l'intesa con le masse lavoratrici e popolari, qual è pensare di poter scendere sulle loro spalle le conseguenze di una politica miope e servile o di poter puntare sulla destra fascista più o meno «golpista» per soluzioni più o meno apertamente reazionarie.

I lavoratori sono già mobilitati per difendere il loro lavoro e le loro conquiste - comprese quelle che hanno realizzato ancora nelle scorse settimane e negli ultimi giorni - e per imporre una nuova politica di riforme e di autentico progresso economico e sociale. Spetta al governo ma in primo luogo al partito di maggioranza relativa dare risposte precise. La parola è al Consiglio nazionale della DC. Quali sono in questo partito le forze e gli uomini che intendono battere i oggi per una linea di fermezza democratica contro le posizioni evasive e i cedimenti a destra? Il molto impo- tante che ciò risulti chiaro. Non è davvero il momento per nuovi rituali o per discorsi elusivi o per oscuri patteggiamenti con il Quirinale come merce di scambio?

Giorgio Napolitano

A PAG. 12 INFORMAZIONI E SERVIZI SULLA RIPERCUSSIONI DELLA CRISI MONETARIA

Un discorso di G. C. Pajetta
«Paghiamo il prezzo della sudditanza agli USA»

I comunisti - ha detto il compagno Gian Carlo Pajetta parlando ieri a Tortona - hanno richiamato all'attenzione degli italiani giustamente col legando tra di loro due avvenimenti che sottolineano la gravità delle limitazioni effettive della sovranità del nostro paese. Una decisione unilaterale e improvvisa degli Stati Uniti colpisce la vita economica italiana malgrado ogni dichiarazione di collaborazione e contro accordi internazionali multilaterali a limitare le possibilità delle nostre esportazioni. Il governo del centro sinistra non ha ripudiato, sottolinea così la sudditanza che ha voluto sempre far passare invece come garanzia di prosperità. Negli stessi giorni il comando navale della Nato che Malta espelle dal suo territorio come pericoloso obiettivo in un eventuale conflitto mediterraneo viene trasferito a Napoli senza una decisione non diciamo del parlamento ma neppure del Consiglio dei ministri.

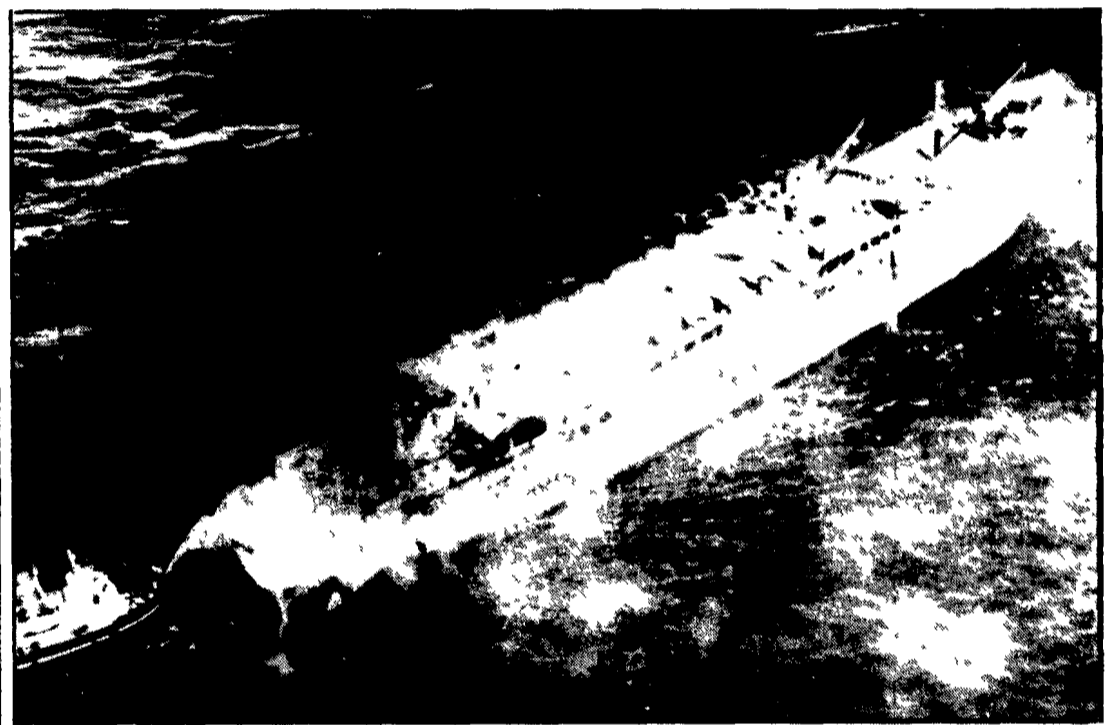
A Tanassi che approva e minuziosa ricordiamo l'impegno (Segue in ultima pagina)

TRAGEDIA DEL MARE AL LARGO DI BRINDISI

Nave in fiamme decine di morti

Il traghetto greco «Heleanna» proveniva da Patrasso ed era diretto ad Ancona - Tra gli oltre 1.000 passeggeri 150 turisti italiani. All'alba un'esplosione nei locali della cucina - Il tardivo e disperato SOS - Panico a bordo: per sfuggire al fuoco tutti si buttarono in mare - 25 i corpi recuperati, 243 i feriti, forse più di cento i dispersi - Massicci i soccorsi: elicotteri, aerei e navi

Inefficienti i mezzi di salvataggio e 300 passeggeri in più del consentito



La «Heleanna» in preda alle fiamme. Nella foto si vede un rimorchiatore d'alto mare che tenta di portare soccorso, mentre il fuoco divampa sul ponte della nave

Come intende comportarsi il ministero degli Interni nei confronti dei due commissari sotto accusa?

NON ANCORA SOSPESI DAL SERVIZIO i poliziotti indiziati per Pinelli

La destra tenta di far quadrato e di insabbiare l'inchiesta - Aspri commenti socialisti e repubblicani alla lettera del democristiano Speranza che parla di «grave colpo alle forze dell'ordine» - «Le responsabilità non devono essere coperte in nome di una aberrante concezione del prestigio della Pubblica sicurezza» - L'inchiesta dovrà ripartire da zero

ROMA: la Procura indaga sulla mafia dell'edilizia



A pag. 6 Frank Coppola

BOLIVIA: continua la resistenza degli studenti nelle università



A pag. 14 Studenti boliviani

MEDIAZIONE DELLA REGIONE EMILIANA IN UNA VERTENZA SINDACALE

BOLOGNA 28 - La vertenza della «Viro» una piccola fabbrica metallurgica bolognese che si trascina da mesi e aveva visto i lavoratori impegnati in una strenua lotta in difesa della occupazione è stata avviata a soluzione in questi giorni attraverso la mediazione della giunta regionale.

Dal nostro inviato
BARI 28 - Un boato alle 2 e trenta di mattino le prime fiamme. Dopo mezz'ora il primo SOS così è cominciata la tragedia dell'«Heleanna» ex petroliera adattata a nave passeggeri in navigazione al largo di Brindisi. Il primo bilancio è pauroso: 10 seicentocinquanta morti, 243 feriti e un numero impressionante di dispersi. Tra i morti 100 forse molti di più. A notte risultano sbarcati 1061 passeggeri superstiti. Le navi soccorse continuano a giungere al porto di Bari. Brindisi e Monopoli scendendo feriti e superstiti a Bari sono stati sbarcati 1.000 e 10 feriti a Brindisi. 17 morti - tra cui un bambino - e 149 feriti a Monopoli. 7 morti e 34 feriti. I feriti sono una sessantina. Si salva chi è possibile salvare. Quanti? Non si sa. Sulla nave erano sbarcati fino all'11 settembre 1018 passeggeri e 131 membri di equipaggio. A notte risultano sbarcati 1061 passeggeri e superstiti di cui 700 sono «Civili» (tra cui una prima di un quadro esatto della sciagura e ricostruire una vicenda che tuttavia lascia intravedere subito incredibili e pesantissime responsabilità.

Dario Natali (Segue a pagina 6)

Alle iniziative culturali un posto di primo piano nella manifestazione torinese

Teatro, cinema e arti figurative al Festival nazionale dell'Unità

Mostra collettiva e convegno sulla pittura muraria - I gruppi teatrali di Gian Maria Volonté, di Parma e della FGCI di Genova Films italiani e ungheresi (questi ultimi med' per l'Italia) - Il padiglione per i bambini - I canti popolari e di protesta

Dal nostro inviato

TORINO 28 L'accentuazione dei significati culturali della vita e dell'attività del partito che caratterizza questo festival del cinquantenario non implica una svolta, una innovazione nella concezione del Festival di Unità, la cancellazione di una lacuna. In altri Festival si è sottolineato lo stesso aspetto in misura maggiore o minore a seconda del provvidere delle spinte che, venivano dalle vicende del Paese. Perché ovviamente, in quanto specchio della realtà della vita italiana, il Festival di Unità si modifica non sono stati costretti in una rigorosa immutabilità l'urgente come feste patronali. Oggi la realtà è quella di conseguenza è questo elemento caratterizzante del Festival nazionale che sta passando a Torino, un preciso impegno sul piano culturale. Naturalmente questo non è tutto ma è uno degli aspetti salienti, quello che — con il nuovo dato culturale — è l'internazionalista del partito — costituisce la struttura di base della manifestazione che si sta preparando. Delle opere che verranno esposte al Festival si parlerà dettagliatamente sul piano critico qui, a livello di cronaca, occorre però rilevare che il Festival di Unità è un padiglione dell'arte e costui forse il fatto più importante dell'annata artistica. Una prima sezione del padiglione ospiterà una mostra di incisioni dei massimi pittori italiani e di alcuni dei più grandi stranieri come Giotto, Piero della Francesca, Botticelli, Berninetti, Bosch, Breddo Calabria Calandri, Carmassi, Carro, Cassinari, Cherchi, Chignino, Dova, Farulli, Franco, Guerricchio, Guttuso, Levi, Neivestnyj, Martina Meloni, Menzoni, Mirone Moriotti, Pasztor, Sizzino, Russo, Sestini, Sestini Sorropo, Stetner, Torna buoni Treccani Vedova, Veronesi Wurte Zaccarano Zingales nonché opere di artisti contemporanei come Pintor Vachet. La seconda sezione ospiterà l'itografia di giovani pittori, la terza le incisioni di artisti di Unità. Ancora pittori critici, amministratori comunali terranno un convegno sull'arte pubblica, sulle prospettive di una pittura murale in Italia (ed esperimenti in questo senso verranno condotti nel Festival di Unità di Torino). Il Festival di Unità di Torino è un padiglione di pittura murale di Roma.

Ma queste iniziative per quanto di alto livello, potrebbero apparire settoriali se — come si è già detto — non fosse tutta l'impostazione della manifestazione a essere internazionalista. In questa strada non si tratta, qui, di presentare il programma del nove giorni del Festival ma di unire alcuni elementi. Ad esempio questo mentre a Venezia è in corso la farsa della mostra cinematografica, a Torino vengono presentati cinque film, due dei quali realizzati da registi di grandissimo valore sul piano internazionale: il polacco Jerzy Janosc e Zoltan Febrli il programma cinematografico del Festival infatti, prevede « il giorno Damiani » e « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto » di Peirè e l'inedito « Polce mar » di Rossi e il film di grande cinema italiano poi gli ungheresi « Veni lucidi » di Janosc e « Le ore 20 » di Zoltan Febrli quasi tutte opere mai presentate in Italia. Un discorso non dissimile vale per i programmi di teatro, anche questo di serio impegno sia per quanto riguarda i testi sia per quanto riguarda le nuove forme di comunicazione col pubblico che i realizzatori vanno sperimentando e il caso del Collettivo teatrale di Parma che presenterà « Okta » e gli spettacoli del Fronte Popolare veiano i russi e vi figureranno le bio celtiche e il caso — ancora — del gruppo della Fstx di Genova che presenta « Veniamo da lontano andiamo lontano » e del Gruppo Teatrale di Milano con « La linea di condotta » di Brecht, è il caso — so prattutto — dello spettacolo sul fascismo preparato da compagni di strada che rinoveranno a Torino le parti di un teatro senza palcoscenico un soggetto sviluppato in mezzo alla gente che viene di rettonente coinvolta nella situazione drammatica che ha ispirato nel villaggio della Sicilia e del bambino che tra l'altro è il padiglione più vasto del Festival, gli spettacoli dedicati ai più giovani anche qui avrà un complesso so di burattini che recita sulla base di un canovaccio nel quale però si susseguono intervengono gli stessi piccoli spettatori chiedendo modo di difendere il personaggio. Qui ovviamente il discorso sulla cultura è salda con quello sulla scuola e si è già detto che del ben 70 stand o per cento costituirà quello dedicato alla scuola e ai bambini e il più vasto è tutti il discorso sulla scuola vi viene affrontato da nei suoi aspetti organizzativi che in quelli culturali c'è un'aula funzionante e un tipo di aula mobile completamente attrezzata che può essere utilizzata nelle località prive di strutture scolastiche e in una famosa mostra allestita a Reggio Emilia sulle aberrazioni di certi libri di testo al Parlamento in uso nelle scuole elementari.

Kino Marzullo



Dopo la formazione della Giunta regionale tripartita sostenuta dal PLI

Piemonte: dc in difficoltà

LO SCUDO-CROCIATA PAGA L'«OPERAZIONE CALLERI»

Fra pochi giorni, se non interverranno fatti nuovi, il PSI aprirà la crisi al Comune e alla Provincia di Torino - Una dichiarazione dell'on. Arnaud: « A settembre si dovrà rivedere tutto » - La posizione di « Forze Nuove » e dei « fanfaniani » di Alessandria - Dai lavoratori delle fabbriche le reazioni più significative - Confronto e chiarificazione sui problemi reali

Dal nostro inviato

TORINO 28 La nuova giunta regionale è stata eletta il 29 luglio. L'Espresso socialista, dalla ingenuità di doroteo Calleri (esponente della corrente di sinistra popolare di Piccoli e Rumor) è condotto in porto l'operazione di destra formata da una giunta Dc Psdi Pri che è salita in catene, e che è il peggio determinante dei liberali Pochi giorni dopo l'on. Gian Aldo Arnaud leader piemontese dei fanfaniani e responsabile del settore propaganda della Dc ha dichiarato: « A settembre si dovrà vedere tutto. La soluzione tripartita è effimera provvisoria, debole e contraddittoria ».

C'è il governo dunque ma il gioco non è fatto, la crisi voluta e condotta dal gruppo di sinistra, socialista, della craxia cristiana è tutt'altro che risolta. Sottolineando l'on. Arnaud non ha espresso soltanto un proprio punto di vista duramente polemico, nei confronti del doroteo. C'è una scadenza assai vicina con la Dc dovrà fare i conti i socialisti — che in questa vicenda hanno mantenuto un atteggiamento molto fermo e dignitoso respingendo le corteziosità umilianti proposte dal gruppo dirigente di un « centro sinistra organico » — avevano annunciato che la manovra neocristiana alla Regione non sarebbe rimasta senza contraccolpi negli enti locali poche ore dopo l'elezione del tripartito retto dal Pli l'esecutivo della federazione torinese del Psi infatti aveva annunciato la segreteria di aprire un dibattito con i socialisti al Comune e alla Provincia) di Torino e gli assessori socialisti hanno messo le loro lettere di dimissioni a disposizione del partito.

Il Consiglio comunale e quello provinciale si riuniranno tra pochi giorni. Se non interverranno prima fatti nuovi vi sembra ormai certo che in quell'occasione il Psi metterà in crisi le giunte di centro sinistra del due maggio e del 15 giugno di Torino. Il sindaco di Torino lung Porcellana della sinistra dc è « Forze Nuove » potrà accettare la scelta dell'alleato e liberali e difficile comunque credere che i largissimi della spaccatura nel centro sinistra possa restare senza eco a livello nazionale.

Non va dimenticato che anche il gruppo torinese di « Forze Nuove » ha reclamato il riavvicinamento della sezione di Genova pitturiana « per un legame della situazione politica che indaga il grave e progressivo deterioramento della linea di centro sinistra in contrasto con le libertà dei suoi organi di partito. Quando si è trattato di eleggere la giunta neocristiana di Calleri i due rappresentanti della corrente di Don Catin in Consiglio regionale hanno votato a favore di Calleri e per il loro

Opportuna precisazione

Stiamo davvero noi che il giornale polacco « Stan dar Miodzyk » (« Vessillo dei giovani ») è l'autore dell'articolo « Il culto e la politica italiana » di cui siamo stati costretti a occuparci mercoledì scorso abbiamo compreso l'opportunità e l'urgenza di una precisazione. In un nuovo scritto il giornale lamenta un « soggetto sviluppato in mezzo alla gente che viene di rettonente coinvolta nella situazione drammatica che ha ispirato nel villaggio della Sicilia e del bambino che tra l'altro è il padiglione più vasto del Festival, gli spettacoli dedicati ai più giovani anche qui avrà un complesso so di burattini che recita sulla base di un canovaccio nel quale però si susseguono intervengono gli stessi piccoli spettatori chiedendo modo di difendere il personaggio. Qui ovviamente il discorso sulla cultura è salda con quello sulla scuola e si è già detto che del ben 70 stand o per cento costituirà quello dedicato alla scuola e ai bambini e il più vasto è tutti il discorso sulla scuola vi viene affrontato da nei suoi aspetti organizzativi che in quelli culturali c'è un'aula funzionante e un tipo di aula mobile completamente attrezzata che può essere utilizzata nelle località prive di strutture scolastiche e in una famosa mostra allestita a Reggio Emilia sulle aberrazioni di certi libri di testo al Parlamento in uso nelle scuole elementari.

Viaggio in URSS per 100 compagni di Genzano

Nei lambiti delle notizie per il 50° anniversario del PCI cento compagni della sezione di Genzano partiranno oggi con un aereo speciale per l'URSS. Vinceranno tra l'altro le città di Mosca e Leningrado.

Umbrina: una legge per la gestione democratica della Regione

La giunta regionale umbra ha approvato il suo primo progetto di legge concernente le norme sulla partecipazione dei cittadini all'esercizio delle funzioni regionali. La legge alla cui entrata in vigore è legata pregiudizialmente tutta la struttura della vita futura della Regione costituisce un tentativo concreto per superare la crisi che si sta vivendo in questa regione. Il progetto di legge prevede la partecipazione del cittadino sia con iniziative individuali sia con iniziative delle organizzazioni sociali, politiche e sindacali di cui è membro e attraverso gli strumenti della collaborazione e della compartecipazione come specificano i capi 1 e 2 del disegno di legge. Il testo non può promuovere iniziative che investano le scelte politiche e economiche che si svolgono a livello di Comune. Enti locali e cittadini prima di formulare proposte precise potranno sollecitare l'attività degli organi della Regione con appositi strumenti interni. Di ciò non fosse sufficiente sarà il consiglio regionale a presentare direttamente proposte di legge regionali. I programmi economici del consiglio regionale saranno vincolati nel portare avanti qualsiasi scelta di carattere generale a risultare dagli enti locali e dalle istanze popolari che gli avranno la possibilità di chiedere il referendum abrogativo. La volontà popolare potrà esprimersi anche con il costante controllo sull'operato degli organi regionali con forme di gestione di retti

La ripresa politica all'insegna del ricatto USA

Vive polemiche sul dollaro e gli impegni Nato

I socialdemocratici sostengono la necessità di più pesanti tributi atlantici dell'Italia - Il PSI chiede alla Dc di superare i suoi « sbandamenti » - I repubblicani contro la rivalutazione della lira - Silenzio dei democristiani - Venerdì la discussione alla Camera sulla crisi monetaria

Il primo appuntamento politico parlamentare è fissato per venerdì prossimo quando alla Camera davanti alle commissioni Bilancio e Finanze e Tesoro si svolgerà il primo dibattito pubblico sulla crisi aperta dalle decisioni di Nixon per il dollaro. La discussione di Montecitorio sarà preceduta da una serie di riunioni di partito. Già adesso comunque l'intensità via via crescente dello scambio di fendenti polemici tra i diversi settori della maggioranza governativa sta a testimoniare che le novità internazionali (le quali si risumono nel ricatto politico-economico degli Stati Uniti) condizioneranno largamente una lunga fase della ripresa politica. All'incertezza che finora si è palesata nell'atteggiamento tenuto dal governo — il quale ha agito in questi giorni esclusivamente attraverso il triumvirato Colombo-Ferrari-Agazzi-Carli — si sono aggiunti altri elementi sintomatici: grave imbarazzo da un lato del nucleo più ultramontano del partito americano in Italia (a partire dai socialdemocratici) e silenzio assoluto da parte della Dc in quanto tale il partito dello « Scudo crociato » non ha pubblicato né una dichiarazione né una communique autorevole. L'attesa non si sa come l'argomento dei rapporti con gli Stati Uniti e delle iniziative italiane sul pia-

no politico e monetario potrà essere affrontato dai democristiani nel corso del Consiglio nazionale che si riunirà il 16 settembre (forse ad Assisi). I socialdemocratici si sono fatti vivi in questi giorni soltanto per confermare a tutte le letture la loro professione di servilismo atlantico soprattutto in occasione del trasferimento a Malta di Napoli del comando navale mediterraneo della NATO (« Vassouli »). Proprio in un momento come quello di dinanzi a iniziative gravide di conseguenze come quelle americane il PSDI sembra proiettato alla ricerca di una affermazione oltranzista e talmente in sede governativa. Del verbo atlantico il vice segretario del partito « pro tempore » Cariglia ha tenuto ieri sull'argomento per ripetere che la decisione riguardata è « Natsouth » e « solo un fatto di natura tecnica e logistica ». Dopo questa grossa affermazione l'esponente socialdemocratico ha confermato che il suo partito come più di ogni altra cosa « è un totale disimpegno americano dal nostro continente » (affermazione in verità generica cioè che è in discussione ora) e proprio il « Scudo crociato » — sulla base della linea Nixon — degli americani in Europa. Cariglia ha accettato poi alla richiesta dei deputati comunisti per un dibattito di politica estera alla Camera ed ha detto che « la parola è ora al governo che deve stabilire la data ».

Tesseramento

1 milione e mezzo nel PCI al 25 agosto

Oltre 25 mila iscritti in più rispetto alla stessa data dell'anno scorso - Anche Imperia, Trieste, Brindisi, Vercelli, Catanzaro e Crotone al 100 per cento Valle d'Aosta, Lombardia, Friuli - Venezia Giulia, Toscana, Marche, Campania e Puglia superato i tesserati del 1970

Alla data del 25 agosto risultano tesserati al PCI 1.499.932 compagni (25.271 in più rispetto ai tesserati del '70 alla stessa data). Altre 6 federazioni hanno raggiunto il 100% degli iscritti (Imperia, Trieste, Brindisi, Vercelli, Catanzaro, Crotone). Le regioni che hanno raggiunto o superato il totale degli iscritti del '70 sono le seguenti: Valle d'Aosta, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Marche, Campania e Puglia. Al raggiungimento degli iscritti del '70 mancano 7.115 iscritti. La prossima data per la rilevazione dei dati del tesseramento cade il 15 settembre durante il pieno svolgimento del Festival Nazionale di « Unità ». Tutte le organizzazioni di partito sono impegnate nello sforzo per realizzare a quella data il totale degli iscritti del 1970.

Per la stampa comunista

Sottoscritti finora 1 miliardo 820 milioni

Superato l'obiettivo dalle Federazioni del Lussemburgo e di Isernia

Alla data del 28 agosto 1971 la sottoscrizione per la stampa comunista ha raggiunto la somma di L. 1.820.000.000 (1.820 milioni) con un avanzo del 60,6 per cento sull'obiettivo dei 3 miliardi. Alla stessa data dello scorso anno, la somma raccolta era stata di L. 1.144.899.031, pari al 57,2 per cento sui 2 miliardi di propositi. In questa settimana hanno raggiunto e superato il 100% la Federazione del Lussemburgo e la Federazione di Isernia. Un successo che merita di essere sottolineato è quello riportato dai compagni della Sezione « Tabanello » di Imola che hanno superato il 200 per cento del loro obiettivo. A chiusura dei conteggi ci sono pervenute L. 790.000 dalla Federazione di Catanzaro e L. 4.535.270 dalla Federazione di Pavia che verranno pubblicate nella prossima graduatoria.

Campagna dei tre miliardi (14ª settimana)

Federazioni	Somme raccolte	%
Modena	157.303.000	131,0
Pesaro	33.000.000	110,0
Genova	8.650.000	108,1
Isernia	2.000.000	100,0
Imola	18.000.000	96,4
Venezia	7.124.000	96,1
Bologna	170.000.000	87,1
Siena	52.200.000	87,0
Cremona	15.300.000	85,0
Arcore P.	6.375.000	85,0
Varese	24.000.000	82,0
Fermo	6.770.000	82,0
Cagliari	7.560.000	80,0
Nuoro	3.950.000	80,0
Messina	9.900.000	80,0
Viareggio	7.980.000	80,0
Ancona	20.000.000	80,0
Crema	6.000.000	80,0
Reggio C.	7.333.000	75,0
Coggi	5.162.500	75,0
Milano	130.000.000	72,2
Lecco	7.000.000	71,7
Taranto	12.500.000	70,7
Sassari	4.200.000	70,0
Manifova	29.240.000	69,6
Brescia	30.126.624	69,2
La Spezia	21.351.200	66,8
Ferrara	40.000.000	66,6
Beluno	4.000.000	66,6
Parma	21.470.628	66,6
Cesena	8.180.000	65,7
Avvento	51.200.000	65,6
Vicenza	8.150.000	65,2
Lucca	2.590.000	65,1
Bielia	12.000.000	64,8
Padova	14.450.000	64,2
Livorno	36.556.352	63,2
Rovigo	14.000.000	62,0
Forlì	30.690.000	62,0
Placenza	11.150.000	61,9
Firenze	77.542.855	61,5
Verona	11.000.000	61,1
Prato	20.724.750	61,0
Torino	51.000.000	60,7
Terni	12.052.727	60,4
Pisa	34.330.000	60,2
Trieste	11.340.000	60,0
Napoli	29.700.000	60,0
Grosseto	17.370.000	60,0
Vercelli	4.000.000	60,0
Cuneo	4.050.000	60,0
Trivisio	8.100.000	60,0
Bergamo	8.550.000	60,0
Frosinone	7.200.000	60,0
Potenza	8.100.000	60,0
Catania	13.171.250	59,9
Asi	4.521.450	57,2
Paradonno	4.282.000	57,0
Pavia	21.350.000	56,9
Teramo	8.285.714	55,2
Venezia	16.000.000	55,3
Macerata	5.537.500	52,7
Reggio E.	54.112.810	52,6
Trento	2.106.000	52,6
Palermo	13.934.500	51,5
Novara	8.418.181	51,0
Savona	15.000.000	50,0

Federazioni	Somme	
Aggr. 975	49,6	
Lafina	5.871.428	48,9
Regusa	4.444.700	47,8
Roma	55.000.000	45,0
A-azzano	1.636.500	45,4
Bolzano	1.800.000	45,2
Benevento	2.491.000	39,1
Udine	16.000.000	44,4
Perugia	13.176.470	43,9
Genova	42.280.000	43,0
Avesso	15.000.000	40,3
Brindisi	4.800.000	40,0
Trapani	4.800.000	40,0
Carbonia	2.120.000	39,2
Rimini	4.125.000	38,4
Matera	3.875.000	38,3
Sondrio	1.240.000	37,3
Imperia	4.450.850	37,0
Ostia	1.112.500	37,0
Foggia	10.955.000	36,3
Lecco	3.640.000	36,4
Rimini	8.000.000	35,5
Viterbo	4.125.000	34,3
Alessandria	12.582.500	33,2
Tempio	775.000	32,2
Aquila	1.910.000	31,8
Crotone	2.700.000	31,7
Masse C.	3.800.000	31,6
Campobasso	1.221.750	30,5
Aoste	1.801.500	30,0
Piacenza	4.125.000	29,6
Avellino	2.360.000	29,6
Catanzaro	2.931.250	29,3
Siracusa	2.738.400	28,9
Capo d'Or	1.612.000	26,8
Bari	9.500.000	26,3
Salerno	4.198.750	26,2
Chieti	1.792.500	25,1
Chieti	1.447.500	24,1
Cosenza	2.555.000	21,9
Enna	1.495.300	20,2
Caltanissetta	1.652.000	18,0

Federazioni	Somme	
Lussemburgo	3.300.000	104,0
Germ. Occ.	2.219.400	68,1
Belgio	1.250.000	58,0
Zurigo	1.800.000	45,0
Ginevra	550.000	27,8
Varie	687.320	
TOTALE	1.820.299.467	

Federazioni	%
MARCHE	88,0
EMILIA	90,6
LAZIO	70,9
LOMBARDIA	70,9
SARDEGNA	63,1
FRIULI	63,1
TOSCANA	61,3
VENETO	60,5
PIEMONTE	56,2
MOLISE	53,6
LUCANIA	52,2
CAMPANIA	50,8
UMBRIA	50,5
TRENTINO	48,9
LIGURIA	48,9
SICILIA	46,5
LAZIO	45,7
CALABRIA	38,2
PUGLIA	37,8
ABRUZZO	37,3
VAL D'AOSTA	30,0

Salari, lavoro, salute

NELLE FABBRICHE RIPRENDE LA LOTTA

I primi segni della ripresa sindacale già in atto in questo ultimo scorcio di agosto sono indubbiamente preoccupanti. La FIAT ha ridotto l'orario di lavoro — e quindi i salari — a 34 mila orari. Marzotto è tornato ad attaccare sui 11 mila e sui carichi di lavoro « punendo » uno dei lavoratori che si erano mostrati più combattivi nel respingere le sue imposizioni. I baroni dello zucchero nel tentativo di respingere le richieste degli operai e dei produttori di bietole non hanno trovato di meglio che ricorrere alla vertenza. Gli industriali delle calzature delle maglie di alcuni settori tessili hanno reagito al no missus protezionistiche degli Stati Uniti facendo capire che uno dei guai più grossi non sono le restrizioni USA alle nostre esportazioni ma i costi dei salari (ed è vero invece il contrario). Sempre in questi giorni una serie di fabbriche hanno nunciato chiusure e licenziamenti in massa. Ben 8 aziende torinesi sono in via di smobilizzazione. Così la Richard Ginori e l'Italcod di Napoli. Così gli stabilimenti del gruppo tessile milanese Bertocchi e altre aziende minori. Si assiste in sostanza ad un attacco all'occupazione e alle retribuzioni dei lavoratori portato avanti anche attraverso ristrutturazioni.

PETROLCHIMICO: come la Montedison di Marghera rinnova gli impianti sulla pelle dei lavoratori

L'operaio-jolly, una carta per il supersfruttamento

Deve avere un'alta qualificazione per poter sostituire tutti i compagni di lavoro - Deve essere disposto a lavorare giorno e notte a seconda delle esigenze - In questo modo i padroni tentano di evitare nuove assunzioni - Intanto aumenta la fatica e si moltiplicano i casi di silicosi - Urgente la riduzione dell'orario

Dal nostro inviato PORTO MARGHERA 28 Il jolly nelle carte francesi è quella figura che si può impiegare a piacimento facendole assumere valori e posizioni diverse per « chiudere » un gioco nel modo più conveniente. Al Petrochimico Montedison di Porto Marghera il jolly è un operaio che viene usato esattamente come una carta da gioco: a più impaccio e prezioso del mazzo, se volete ma totalmente manovrata da mani altrui. È un operaio ad alta qualificazione. Infatti deve essere in grado di sostituire volta per volta tutti i compagni di lavoro di una squadra di un reparto nelle svariatissime mansioni che essi assolvono in fabbrica non sa mai cosa farà il giorno dopo se dovrà provvedere alla manutenzione o attendere ai quadri o lavorare ad un altro posto. Non sa che « quando » lo farà se a turno di notte del mattino, o in qualità di giornaliero. « Un jolly non ha più famiglia o meglio ha sposato la Montedison: la sua vita privata non esiste più è interamente assorbita dalla fabbrica » così sarcasticamente dicono gli operai del Petrochimico che giovedì 26 hanno concluso con successo il ciclo

di scioperi programmati per agosto e che si apprestano a intensificarli riprendendo lunedì 30 gli esecutivi dei consigli di fabbrica. Il jolly è la carta con cui le aziende padronato chimico ha risposto alle conquiste contrattuali dell'autunno caldo. Il tentativo di risolvere la questione della riduzione dell'orario senza aumentare gli organici ma riorganizzando il lavoro in modo da vincolare ancor più pesantemente la classe operaia alle esigenze dell'azienda. Se il jolly deve infatti essere sempre a disposizione non è che gli altri lavoratori specializzati siano molto meglio. Le assenze per malattia per i turni di riposo per ferie vengono « coperte » sistematicamente stringendo gli altri operai di una squadra a prolungare il turno e restare in fabbrica 12 e fino a 16 ore consecutive. È un punto che durante il 1970 e nella prima parte del 1971 non ha fatto che intensificarsi man mano che veniva avanti la grandiosa ristrutturazione prodotta dal maggiore complesso industriale di Marghera. Per dare un'idea del fenomeno basti dire che il CS (rimane un enorme stabilimento in via di ultimazione a Marghera non si limita a moltiplicare le capacità produttive del vecchio ma ha trasformato completamente le basi tecniche e formate su « cracking » dell'etilene un processo per cui l'etilene materia prima fondamentale per i prodotti chimici e plastici si ricava dal petrolio e non più dai carburi. È una trasformazione che comporta modifiche radicali nella struttura del complesso Montedison il quale da gruppo chimico integrato dovrebbe diventare un enorme centro di produzione chimica prima per gli stabilimenti della chimica secondaria di Ferrara Mantova ecc. Forni e reparti della ex San Marco sono destinati a essere spostati ad altri lavori con diverse qualifiche mentre il presidente della Montedison Cefis parla di « rami secchi » da eliminare le fabbriche Azotati e Fertilizzanti non vengono rinnovati e stanno chiaramente diventando marginali. Ben 70 impiegati del complesso sono da tempo « a disposizione » in seguito all'abbandonamento di determinati servizi. Le assunzioni sono compiute in misura inferiore alle esigenze poste dall'entrata in funzione di nuovi impianti, sicché gli organici sono ridotti sempre più all'osso. Le condizioni ambientali sono così gravi che quotidianamente molti operai specie all'ICPM dove si lavora a contatto con il fluoro sono soggetti ad un'infiammazione e fastidiosi all'infiammazione. Al nuovissimo reparto TDAI dove si produce materiale esplosivo si sono verificati sintomi così preoccupanti che alcuni operai non devono essere avviati a Padova presso l'Istituto di medicina del lavoro per indagini cliniche. Ciò vuole dire che il « modo di lavorare » nuovo in fatto di tecnologie produttive non significa affatto miglioramento delle condizioni di lavoro. San Marco è un caso che si può applicare opportunamente modificato il cui scopo è quello di recuperare le polveri esplosive che gli organici producono per un super abrasivo. Intanto fra i lavoratori del reparto i casi di silicosi aumentano.

ne della lotta una sua maggiore incisività iniziative per rendere più per teipce l'opinione pubblica. In specie gli operai senza lavoro. In tal modo fallisce la sottile campagna messa in atto da certi emissari della direzione tesa a smobilizzare la lotta con il pretesto che bisogna « prepararsi per il contratto ». Non trovano seguito neanche alcune tendenze che si manifestano soprattutto in qualche settore della UIL che vorrebbe ro « stralciare » dalla pubblica forma i punti più qualificanti per accorciarsi di una « monetizzazione » di quelli secondari. Viene anzi avanti l'idea di assumere come forma di lotta l'applicazione unilaterale da parte operaia dell'orario ridotto a 37 ore e 20. Su questo punto il dibattito è aperto giacché nessuno può nascondersi la difficoltà di attuare una simile forma di lotta che significherebbe in pratica gestire l'intera organizzazione della fabbrica. L'avversario è duro la lotta aspra e difficile. La classe operaia del Petrochimico non è cosciente come è convinta di aver bisogno di tutta la propria unità della propria forza e della propria intelligenza.



Mario Passi Gli stabilimenti chimici della Montedison a Porto Marghera

E' nota dalle intercettazioni telefoniche a Frank Coppola

Roma: inchiesta della Procura sulla mafia nell'edilizia

E' affidata a un sostituto procuratore - Per ora è centrata sulle speculazioni a Pomezia - I nastri all'Antimafia - Altre indagini

Anche a Roma la mafia ha messo le mani sull'edilizia cosche trapiantate nella capitale controllerebbero il rilascio delle licenze la vendita di terreni edificatori il mercato delle abitazioni e dei negozi. Già da tempo si erano diffuse voci insistenti sull'attività dei boss mafiosi che da alcuni centri della provincia romana tirano le fila del grosso mercato edilizio. C'è voluto lo scandalo di Natale Rini l'ultimo discendente di una sanguinosa famiglia mafiosa assunta alla regione la ziale per il interessamento del commercialista di Frank Coppola per cominciare a dipanare la matassa dei torbidi interessi che avvolgono alcuni settori della vita pubblica della capitale. Poco alla volta sono venuti fuori nomi e fatti sono emersi responsabilità politiche protezioni ad alto livello sono state rivelate speculazioni e irregolarità dietro le quali vi erano gli aiuti della « mafia » che ha piazzato i suoi uomini in molti uffici

attendendo una vera e propria ragnatela di connivenze a tutti i livelli. Ora è venuta la conferma ufficiale dell'esistenza di numerosi elementi che proverebbero il controllo esercitato dai mafiosi su molte attività « commerciali » e sul funzionamento di numerosi uffici. La procura della Repubblica di Roma ha aperto una istruttoria sulle ramificazioni della mafia nel campo edilizio. In particolare modo la magistratura sta interessando di Pomezia centro industriale alle porte della capitale. Questo praticamente è il terzo procedimento penale che viene struito contemporaneamente sulla mafia a Roma (senza tener conto del procedimento per la proposta avanzata dalla questura di mandare al confino Italo Jalongo il commercialista di Frank Coppola l'uomo che interviene per far assumere Natale Rini alla regione la ziale).

Le tre inchieste sono queste la prima condotta dal dottor Imposimato riguarda le responsabilità per la fuga di Liggio dalla clinica di via Vila Massimo e le protezioni che il boss mafioso gode a Roma. La seconda condotta dal dottor Platino collaterale mente all'indagine per lo scandalo Anas sugli eventuali interventi della mafia per la assegnazione degli appalti la terza del dottor Vitalone sulle cosche dell'edilizia a Pomezia.

Tutte sono partite dalle ormai famose registrazioni di colloqui telefonici intercettati tra Italo Jalongo Frank Coppola e il genero di questi e altri funzionari ministeriali e uomini politici. In tutto si tratta di otto nastri che sono stati richiesti anche dalla commissione Antimafia la quale vuole controllare cosa in effetti contengono e i nomi che in queste conversazioni si fanno. Si dice che ci siano nomi « importantissimi ». Negli ambienti giudiziari si è appreso anche che le intercettazioni telefoniche furono in gran parte eseguite sui numeri 98 81 34 e 99 80 40 intercettati rispettivamente a Frank Coppola e al dottor Francesco Galumbo subito dopo la fuga di Liggio. Tutte le bobine furono affidate dal procuratore capo della Repubblica che le aveva ricevute dalla polizia al dottor Paolo Dell'Anno. Questi al termine di una prima indagine chiese al giudice istruttore di archiviare tutto.

Ma lo stesso avviso non è stato il dottor Imposimato. Imposimato il quale ritenendo che nelle intercettazioni vi fossero numerosi elementi per approfondire le indagini sulla responsabilità per la fuga di Liggio fece tradurre il testo dei colloqui. Quasi tutti gli interlocutori parlavano infatti un siciliano molto stretto incomprendibile anche a persone che erano nate nell'isola.

I volumi con le trascrizioni delle intercettazioni sono stati distribuiti. I nomi i nomi dei magistrati parlavano altri otto sono tornati alla procura della Repubblica. Ricordano infatti campi di versi da quello di cui si occupava il giudice istruttore. Quattro sono stati affidati al sostituto procuratore Platino che indaga sugli appalti. Anas pare infatti che alcuni personaggi legati alla mafia si interessassero di questi appalti. Altri quattro sono stati consegnati al dottor Claudio Vitalone. Per ora questa inchiesta segna il passo perché il magistrato è in ferie e si attende alla ripresa dell'attività a settembre metà dei indagini.

Insieme ai volumi con le traduzioni sono state consegnate ai tre magistrati anche le bobine registrate della polizia. Questo spiega perché al magistrato che ne aveva fatto richiesta sono state consegnate solo cinque delle otto bobine. In pratica solo quelle che erano in possesso del dottor Imposimato. Quelle che sono in mano agli altri due magistrati saranno probabilmente consegnate nei prossimi giorni.

Una cosa è certa siamo noi all'inizio. Se la magistratura affiderà il bisturi con forza in questo borbottio che ormai si agita anche la capitale (così come altre grandi città del nord Italia) qualcuno di legami tra il potere politico e la mafia potrebbe presto essere rotto.

Romano Bonifacci

Il primo incontro doveva tenersi ieri a Lecce

Gli agrari disertano le trattative per il patto colonico

Riconfermata la linea intransigente decisa a Brindisi dai proprietari terrieri. In preparazione delle assemblee dei lavoratori per stabilire le forme di lotta. L'azione per trasformare la colonia in un rapporto di fitto a lungo termine.

Dal nostro corrispondente LECCO 28 Nulla di fatto stamane a Lecce sul fronte della trattativa per il rinnovo del contratto colonico all'incontro fissato per le dieci presso l'ufficio provinciale del lavoro quantunque vi fossero precise assicurazioni in senso contrario gli agrari non si sono presentati confermando implicitamente in tal modo la loro ottusa intransigenza e la loro assoluta indisponibilità verso ogni forma di accordo che possa mettere in discussione l'attuale privilegio di classe. La diserzione degli agrari dalla trattativa è indubbiamente conseguenza dell'orientamento stabilito l'altro ieri a Brindisi nel corso di una riunione regionale fra i proprietari terrieri in quella circostanza è stato ribadito il no ad ogni richiesta di sostanza del miglioramento della ripartizione del prodotto a favore dei coloni oltre che ad ogni rivendicazione tesa ad affermare il diritto di autonomia in materia dei contadini sui fondi.

Quello odierno a Lecce era il primo incontro fissato tra le parti in data successiva alla riunione regionale degli agrari presumibilmente quindi di non dissimile sarà l'atteggiamento di questi ultimi nelle altre province pugliesi interessate al rinnovo dei contratti colonici. I sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL non hanno potuto far altro che prendere atto di questa nuova prova di oltranzismo padronale riservandosi la più ampia libertà di movimento, nel corso di riunioni e di assemblee popolari. I lavoratori saranno informati dello stato di crisi della trattativa e spetterà a loro decidere sulla risposta da dare a lottosa intransigenza dell'agricoltura.

Una risposta che comunemente si prevede di massima e senza equivoci così come è stata quella che i lavoratori pugliesi hanno saputo dare il 6 agosto scorso con una imponente manifestazione popolare che vide al fianco di contadini migliaia di operai e artigiani di donne e giovani. Si trattava altresì di una risposta concordata su scala interprovinciale mentre anche in questo momento i ministeriali saranno ancora una volta investite della loro tenerezza.

La partita è quanto mai aperta. Nelle campagne pugliesi lo scontro sulla colonia ha assunto ormai i caratteri

di un grande scontro di classe che vede impegnati da una parte i gruppi della contadinità del parassitismo e dall'altra le forze che non soltanto vogliono superare un rapporto iniquo e vessatorio ma che vogliono promuovere una nuova dimensione della agricoltura e della intera economia.

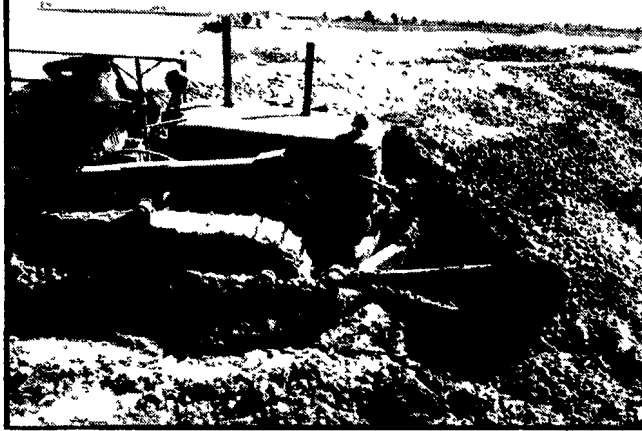
D'altra parte che sia necessario sciogliere il più presto il nodo colonico — cominciando subito a trasformare questo patto in rapporto di fitto a lungo termine — è stato riconosciuto ormai anche da decine di enti locali che in queste settimane di infuocata battaglia popolare hanno esplicito la propria concreta solidarietà con i lavoratori.

Eugenio Manca

Caduti nel vuoto gli « appelli » del ministro dell'agricoltura

Frutta: continua il massacro e il governo sta a guardare

Dal 2 agosto non si consegna un chilo di frutta neppure agli enti ferraresi che sono costretti a ricorrere al mercato. Quintali di pere e pesche nella spazzatura. Quale è l'avvenire della frutticoltura?



Una impressionante fase della distruzione di pere nella campagna di Ferrara

Dal nostro inviato FERRARA 28 A Ferrara hanno proprio l'impressione di essere presi per il naso. Come se non bastasse lo spettacolo desolante di quintali di frutto abbandonato a marcire, il ministro dell'Agricoltura Natali Stama ha detto che non riesce a far capire ai produttori che non si può vendere la propria frutta se non si riesce a farla marciare. E poi non è uno sviluppo che non sia basato sul privilegio del gruppo monopolistico e sulla disordinata crescita spontanea di alcuni settori produttivi come quello frutticolo. Lo afferma una nota delle ACLI Terra in cui si stigmatizza la quotidiana distruzione di grandi quantità di frutta che oltre a suonare come un affronto rispetto a tante necessità inodorate di un portanti settori della produzione non risolve affatto i problemi di rinnovamento e di riorganizzazione del settore. La realtà è che nessuno si muove nessuno si impegna seriamente per strappare la frutta alla distruzione. Esiste una circolare del ministero degli Interni a tutti i prefetti della penisola che però è rimasta lettera morta. Le prefetture comprese quella di Ferrara che pure la frutta ce l'ha sotto il naso non si danno certo la pena di importazioni di frutta dall'estero.

Una nota delle ACLI

Le distruzioni favoriscono la speculazione

«La distruzione della frutta e la serrata degli zuccheri fici controllati dall'Associazioni esprimono sia pure in modo diverso la stessa difficoltà di fondo dell'agricoltura italiana in assenza di un vero processo di riforma e di sviluppo che non sia basato sul privilegio del gruppo monopolistico e sulla disordinata crescita spontanea di alcuni settori produttivi come quello frutticolo». Lo afferma una nota delle ACLI Terra in cui si stigmatizza la quotidiana distruzione di grandi quantità di frutta che oltre a suonare come un affronto rispetto a tante necessità inodorate di un portanti settori della produzione non risolve affatto i problemi di rinnovamento e di riorganizzazione del settore. La realtà è che nessuno si muove nessuno si impegna seriamente per strappare la frutta alla distruzione. Esiste una circolare del ministero degli Interni a tutti i prefetti della penisola che però è rimasta lettera morta. Le prefetture comprese quella di Ferrara che pure la frutta ce l'ha sotto il naso non si danno certo la pena di importazioni di frutta dall'estero.

simile a quello del 15 luglio scorso in cui ricorda — bontà sua — che la frutta ritirata dall'AIMA può anche non essere marciata. Basterebbe le altre quattro strade previste dai regolamenti comunitari e che si chiamano benemerita trasformazione in succhi, trasformazione in altri alimenti, alimentazione animale. Le indicazioni sono rigorose ma a ridere. Così come la ridente la pretesa di imporre certi termini piuttosto che altri non di distruzione si dovrebbe parlare e scrivere ma di frutta destinata a uso alimentare.

A che serve elencare possibili soluzioni diverse ma nei fatti inapplicabili se la frutta continua a finire nella spazzatura se non si riesce a farla marciare? E dal 2 agosto — ci dice proprio stamane l'assessore provinciale Casellati — che non viene concesso nemmeno un grammo di frutta ai vari enti che la continuano a chiedere. Enti di Ferrara si tende neppure di province lontane. Personalmente mi sono rivolto decine di volte in prefettura per sollecitare la segnalazione di frutta AIMA, altrimenti destinata a finire nella spazzatura. Per una ragione o per l'altra ma sono stato acciottato e la frutta agli enti ferraresi sono costretti ad andarsela a comprare sul mercato ortofrutticolo. Una mattina mi è stato per l'incanto che di frutta da distruggere non ce n'era più.

La realtà è che nessuno si muove nessuno si impegna seriamente per strappare la frutta alla distruzione. Esiste una circolare del ministero degli Interni a tutti i prefetti della penisola che però è rimasta lettera morta. Le prefetture comprese quella di Ferrara che pure la frutta ce l'ha sotto il naso non si danno certo la pena di importazioni di frutta dall'estero.

voce. Infatti se non si stabilisce chi deve pagare le spese per fare la beneficenza è quasi inutile parlare. Il ministro Natali nel suo comunicato tenta di scaricare le sue pesanti responsabilità sulle spalle dei produttori e delle loro associazioni. Abbiamo già scritto che esse devono farsi carico di un discorso di prospettiva e recitare magistralmente il ruolo di profeta. Il ministro Natali non ha mai scritto che esse devono farsi carico di un discorso di prospettiva e recitare magistralmente il ruolo di profeta. Il ministro Natali non ha mai scritto che esse devono farsi carico di un discorso di prospettiva e recitare magistralmente il ruolo di profeta.

Continuando di questo passo otterremo il magnifico risultato di cancellare un settore importante della nostra agricoltura e dell'economia di intere province. Siamo in una specie di festival dell'assurdo. Bisogna cambiare completamente musica e probabilmente bisognerà cambiare anche parecchi suoni. Non sarà facile. Per questo la battaglia contro la politica delle distruzioni e per il rinnovamento delle campagne italiane deve avere più protagonisti dai comitati ai braccianti agli operai delle fabbriche fino agli studenti. Una vicenda come questa merita bene una battaglia come si suole dire oggi una vertenza. Una vertenza però da aprire subito con il governo e il nostro ministero dell'Agricoltura con gli organi comunitari con gli agrari che in tanta confusione « sopravvivono » prendendone atto. Altro che « California Italia ». Qui da salvare per noi frutticoltori è il principio che « la frutta si mangia non si butta ».

Romano Bonifacci

Bologna: attivo del PCI sulla crisi monetaria

BOLOGNA 28 Le conseguenze sul nostro Paese della svalutazione del dollaro e delle relative misure economiche e finanziarie decise da Nixon e la risposta del PCI a questo argomento al centro di una riunione dell'attivo provinciale comunista bolognese sarà presto la data di pagamento del debito importato dai dipendenti delle direzioni generali dei vari ministeri non è stata ancora fissata. Il segretario della Federstatali CGIL Mario Matteoli commentando la decisione di pagare il solo acconto ha detto che « questa è una volta di più che ci troviamo di fronte a ritardi che rimandano a chissà quando l'aggiornamento delle pensioni ». Il ritardo sarebbe dovuto al fatto che la Regione di Stato non ha ultimato i lavori di classificazione e di aggiornamento delle nuove pensioni e i conteggi relativi. « Il fatto è tanto più grave — ha detto ancora Matteoli — in questo momento che assistiamo da già un considerevole malcontento nella categoria e per la decorrenza fissata nella legge

9

XXXII Mostra del cinema

I valletti di Rondi

Centenario opportunisticamente coincidente con l'anniversario di cui sono protagonisti alcuni autori e critici cinema...

Presentati ieri film della RFT e della Gran Bretagna

Le proiezioni della XXXII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia continuano con un ritmo intensissimo...

«Il Decameron» di Pasolini in anteprima a Grado

In occasione della Settimana internazionale di cinema che si svolgerà a Grado dal 1° al 13 settembre...

La «Missa solennis» di Beethoven nella Cattedrale di Westminster

Per la prima volta la Missa solennis di Beethoven è stata eseguita nella Cattedrale di Westminster a Londra...

Un servizio su Tiepolo a «Cronache italiane»

La pubblica televisione italiana ha mandato in onda ieri sera un buon servizio di Antonio Donat Cattin sulla grande mostra del Tiepolo...

I teppisti aggrediscono i «fans» al festival pop di Weeley



Gli Hell's Angels (ovvero gli «angeli dell'inferno») famigerate bande di teppisti motorizzati si sono oggi scatenati contro i partecipanti al festival pop di Weeley...

Crolla la montatura della marijuana

Julian Beck, Judith Malina e altri tredici attori del Living Theater che erano stati arrestati a Oporto...

Espulsi dal Brasile gli attori del «Living»

In nessun caso per essi può essere comminata una pena detentiva pari al periodo di sei mesi - in cui gli attori del Living Theater sono rimasti chiusi nel carcere di Belo Horizonte...

La morte di Lillian Hardin

Tra qualche minuto tragedia in pubblico. Nella mattinata infatti il giudice Pedro Brastri di Belo Horizonte aveva motivato la decisione di rimettere in libertà dieci dei quindici attori...

Alla Settimana senese

L'ansia dei ritorni ispira Malipiero

«Il figliuol prodigo», «L'iscariota» e «Uno dei dieci» eseguiti al Teatro dei Rinnovati - Il Sesteto Chigiano presenta opere di Henze e De Angelis

Dal nostro inviato. SIENA 28. Nella musica di Gian Francesco Malipiero è anche l'ansia dei ritorni a casa (se ne è avuto l'esempio con la ripresa del Figliuol prodigo risalente al 1951)...

Un tumulto di stampo espressionistico - e il ribelle della musica eclettica da disonanti «ottoni» riprova proprio all'inquietudine di Panica - prorompe invece nel nuovissimo atto unico...

La morte di Lillian Hardin

La bizzarria è stata con nemici dei Tre con i testi di Giorgio Vigolo per voce e sei strumenti di Ubaldo De Angelis (milanese ma compositore fiorentino di adozione)...

Tra qualche minuto tragedia in pubblico

La morte di Lillian Hardin, fu seconda moglie di Louis Armstrong, scattata durante il concerto dell'altra sera, organizzato in memoria del grande «Satchmo»...



CHICAGO - Ecco l'ultima foto della pianista Lillian Hardin, fu seconda moglie di Louis Armstrong, scattata durante il concerto dell'altra sera...

le prime

DIANA 1971



L'attrice Anna Zinnemann, reduce dall'aver interpretato «La tecnica di Anna» di Jancso, si è fatta fotografare con il fucile in spalla, come una moderna Diana, per celebrare l'apertura della caccia...

oggi vedremo

SPORT (1°, ore 15 e 22,10 - 2°, ore 18,15)

Le telecamere continuano a seguire i mondiali di ciclismo su pista a Varese. Oggi saranno in scena titoli inesistenti...

ARSENIO LUPIN (1° ore 21)

È in programma stasera il secondo episodio della serie televisiva dedicata alle avventure del famoso ladro gentiluomo...

IL SELVAGGIO UGRYUM (2°, ore 22,10)

Va in onda la prima delle quattro puntate dello sceneggiato tratto dal romanzo di V. Serskov. Il teleorizzante narra la storia drammatica di un giovane russo...

programmi

Table with TV channels and program titles. Columns include TV nazionale, TV secondo, and Radio 2°.

Radio 2°

GIORNALE RADIO Ore 8. 13.15, 20.30, 23.10. Mattino musicale 7.35. Culto evan...

Radio 1°

GIORNALE RADIO Ore 7.30. 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 17.25, 18.30, 19.30, 22.30, 24.6. Il mattino 7.40. Buongiorno con Pino Donag...

Musica

Inbal-Abbado a Massenzio

Con il concerto Inbal Abbado all'Accademia di Santa Cecilia ha concluso in bellezza la sua...

Cinema

Qualcuno dietro la porta

Qualcuno dietro la porta è la storia di un omicidio portato a termine da un uomo («visitato») da un'altra persona...

L'uomo

Simon (un Alain Delon piuttosto concitato con sintonia in bocca) il curato di un paese...

Il solitario di Rio Grande

Henry Hathaway sembra che abbia un piano in mente di dire con la macchina da presa...

Il ritorno del gladiatore più forte del mondo

Nel 310 d.C. l'Impero Romano cominciava a cedere. I barbari invadono l'Italia e il gladiatore più forte del mondo...

Nino Manfredi porta sullo schermo «Chicchignola»

Nino Manfredi, dopo aver messo su un fortunato 4 e il nome di Petrolini, ha portato sullo schermo una commedia di Pietro Chioldi...

Radio 3°

Ore 10. Concerto di apertura. 11.15. Concerto dell'organista Sandro Dalla Loba. 11.30. Concerto di Mozart. 12.25. Concerto di Beethoven...

Dal tradizionale incontro dei comunisti il rilancio dell'iniziativa politica del PCI

Alle 16,30 appuntamento alle Frattocchie

In mattinata diffusione straordinaria dell'«Unità» - Nel pomeriggio assemblea dei dirigenti: terrà la relazione il compagno Raparelli, concluderà i lavori il compagno Di Giulio - Nuovi versamenti per la sottoscrizione

Oggi alle 16,30 presso l'Istituto di studi e centri della Frattocchia avrà luogo l'attesissimo e tradizionale incontro dei comunisti di tutta la regione. L'incontro è organizzato dalla Frattocchia costiera locale per fare un primo bilancio della campagna della stampa comunista e per tracciare le linee del rilancio dell'iniziativa politica del Partito dopo la pausa d'agosto.

Nel pomeriggio si svolgerà un incontro dei dirigenti delle cellule delle sezioni e dei circoli giovanili della città e della provincia. La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Franco Raparelli, segretario della Federazione comunista della Frattocchia. I lavori del compagno Di Giulio della Direzione del Partito

Questa mattina intanto i compagni delle sezioni e dei circoli della FCCI sono impegnati nella diffusione straordinaria dell'«Unità» per la quale fino a ieri sera sono state pronte migliaia e migliaia di copie.

Teri intanto in base agli impegni assunti nei giorni scorsi un primo gruppo di sezioni ha effettuato nuovi versamenti per la sottoscrizione. La sezione Maccaostati ha versato 103.000 lire, Crivastocchia 100.000, Torpignattara 60.000, Porta Maggiore 50.000, Genazzano 15.000. Tra le sezioni che hanno versato le somme sono impegnate ad effettuare oggi nel corso della manifestazione alle Frattocchie e sarà certamente effettuato in altro notevole passo avanti verso il raggiun-

gimento dell'obiettivo. Assieme alla campagna della stampa e alla ripresa della diffusione dell'«Unità» si rafforza anche la campagna per il tesseraamento e il proselitismo per il raggiungimento dei 50.000 iscritti al Partito. Teri i compagni della sezione Appio Nuovo (che avevano già raggiunto il 100%) hanno ritirato altri venti tesseri. La sezione di Pietralata con il ritiro di altre 6 tessere ha raggiunto anch'essa il 100%.

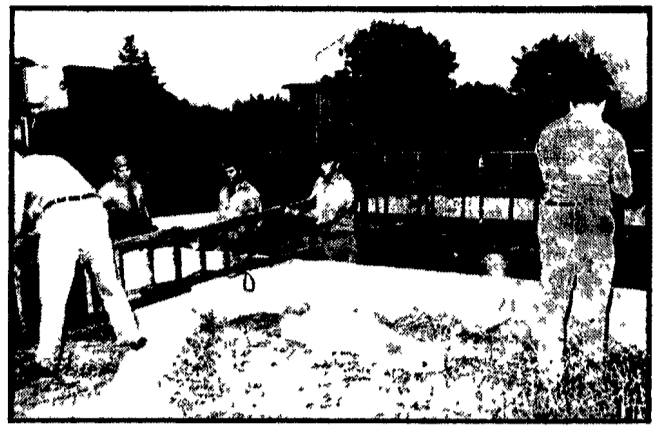
TRENO SPECIALE PER TORINO

Per agevolare la partecipazione dei compagni al festival nazionale di Latta che quest'anno si svolgerà a Torino la

Federazione ha organizzato un treno speciale che partirà sabato sera 18 ottobre dalla stazione Termini e arriverà di domenica mattina a Torino. Il treno partirà la sera stessa per essere a Roma lunedì mattina prima dell'inizio dell'ora di lavoro. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di lire 5.000.

In previsione di una larga partecipazione al festival del 50% si pregano i compagni e le sezioni di far pervenire le prenotazioni al più presto possibile alla amministrazione della Federazione versando per ogni partecipante un anticipo di lire 2.000. Gli orari di partenza di arrivo e di ritorno saranno precisati nei prossimi giorni.

Atroce disgrazia a Ciampino sotto gli occhi degli amici



I vigili del fuoco mentre recuperano il corpo del bambino

APERTA LA VERTENZA PER LA CASA

Mille braccianti in lotta contro il feudo Maccarese

Costretti a vivere in abitazioni fatiscenti, costruite 40 anni fa, isolate l'una dall'altra - Due obiettivi fondamentali - Precise richieste all'azienda, al Comune, alla Regione e al governo

I braccianti dell'azienda agricola Maccarese hanno deciso di aprir la vertenza per la casa. Mille famiglie quasi ottomila abitanti si rifiutano di continuare a vivere in abitazioni in pessime condizioni di ogni servizio (acqua, gabinetti) pericoli (alcune sono già state abbandonate) che già 40 anni fa, al momento della loro costruzione, vennero definite una « soluzione provvisoria ». I braccianti, per il quale i braccianti si batteranno è la costruzione di un centro residenziale dotato di tutti i servizi.

Come sono giunti a questa decisione i lavoratori della Maccarese. In primo luogo per lo stato delle abitazioni in cui sono attualmente costretti a vivere. Un'indagine condotta dalla Fedbraccianti romana con la collaborazione di un gruppo di ingegneri e architetti ha dato risultati impressionanti: in quasi tutte le case rurali sono fuorilegge perché non rispondono nemmeno ai requisiti minimi di igiene. Tra queste le peggiori sono certamente quelle in cui vivono i braccianti di Maccarese.

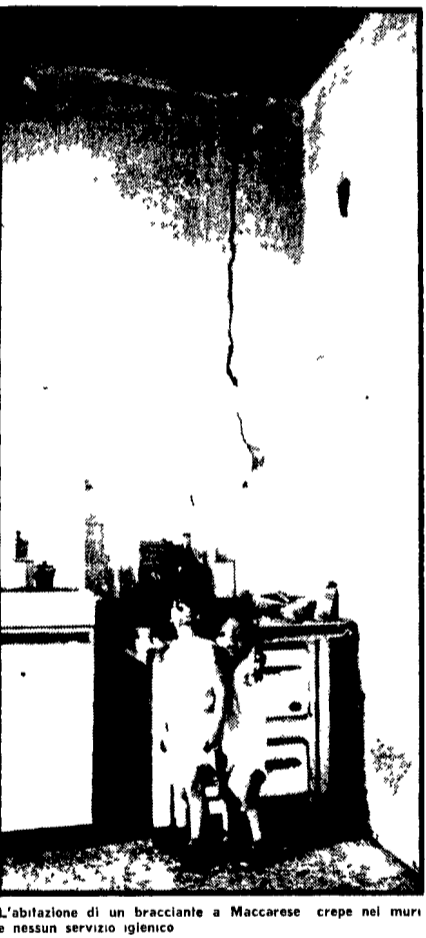
Ma c'è un altro aspetto della questione altrettanto importante: ottenendo case nuove non si dispone di terreno ma un terreno in un unico centro residenziale fornito di tutti i servizi. Le condizioni per vivere in un modo di vivere a cui sono abituati attraverso le quali il loro ad ogni azienda è riuscita a localarli a sé o a sfruttarli in modo inaccettabile dalla vita civile. Invece un rapporto che non è esagerato definire di marca feudale. L'azienda avrebbe dovuto aver cura delle abitazioni che furono costruite per i braccianti (prettamente costituiscono una parte del salario) 40 anni fa ma in tutti questi anni si è comportata in modo diversamente consistente nel modo di abitarlo. Il terreno su un terreno instabile esposto alle inondazioni isolate l'una dall'altra le abitazioni sono state lasciate andare in rovina. Azione qual che rinvia alla cura di nessuna utilità ma mero profitto. L'abbandono è diventato quasi totale quando l'azienda ha adeguato le sue strutture ad un tipo di agricoltura moderna avanzata quando la singola stalla con accanto l'abitazione del bracciante ha cessato di essere il centro nevralgico del lavoro stesso. È un processo che ha fatto perdere di vista la trasformazione del semplice lavoratore guardiano al valore di bracciante. Si è disprezzato il lavoro di bracciante, si è capito di aggiornarsi sui testi che producono al servizio o mai non più della tradizione e azienda ma di una vera e propria fabbrica moderna.

A questo punto l'azienda Maccarese ha operato investimenti per quantità e qualità da farne una delle più avanzate nel settore. Questo anzi è stato un successo che hanno strappato gli stessi lavoratori nel momento in cui hanno condotto lotte durissime per impedire la smobilitazione del nucleo soprattutto loro quindi si oggi la « Maccarese » è quella che è nel campo della produzione agricola.

Allo quale si accingono i braccianti della Maccarese e l'impietosa del tipo di rivendicazione che essi avanzano vogliono una casa ma che sia di un certo tipo che permetta loro di vivere una vita normale civile. Certo l'avesario che essi hanno di fronte non è facile da piegare come dimostra la lotta durissima che essi hanno dovuto sostenere in passato. La Maccarese è un'azienda a partecipazione statale ma si è sempre comportata in modo peggiore del miglior agrario. Ma è altrettanto vero che i lavoratori hanno raggiunto ormai un'alta coscienza politica e sindacale che sono uniti e decisi a lottare fino alla conquista degli obiettivi che si sono posti. Le loro richieste del resto sono molto precise sia nei confronti dell'azienda che del Comune della Regione e del Governo.

Azienda Maccarese deve mettere a disposizione il terreno e impegnarsi a un investimento annuo per la costruzione delle nuove abitazioni. Comune nell'ambito del piano regolatore e sulla base della « 167 » deve espropriare i terreni e assicurare tutti i servizi (acqua, strade, trasporti, scuole). Ministero dei Lavori Pubblici in base alla legge del 1942 e alla legge per le case del bracciante deve assicurare tramite la Provincia un contributo finanziario adeguato e organico. Ente di sviluppo e Regione devono provvedere al diritto di intervento nella scelta dei criteri di costruzione delle nuove case.

Si tratta - come si vede - di obiettivi ambiziosi ma giusti. I braccianti di Maccarese sanno che li attende una lotta dura come sanno che la casa nuova non è qualcosa che potranno ottenere dall'oggi al domani ma sono decisi a non cedere.



L'abitazione di un bracciante a Maccarese crepe nel muro e nessun servizio igienico

In un paese nei pressi di Napoli

Trafficante d'armi crivellato di revolverate dai carabinieri

La sparatoria durante una operazione dei CC di Roma e di Napoli. Due sottufficiali erano giunti dalla capitale fingendosi acquirenti di mitra e pistole - Il ferito è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale

Un altro colpo il terzo nel giro di pochi giorni ai trafficanti d'armi che operano a Roma e in altre città. I carabinieri del nucleo investigativo di Roma in collaborazione con i militari di Napoli hanno tenuto una trappola per i trafficanti di armi. Due trafficanti napoletani fingendosi acquirenti di pistole e fucili sono stati fermati da un sottufficiale di nome Antonio Cozzolino. I colpi durante una sparatoria con i carabinieri mentre tentava di fuggire. Il Cozzolino ora è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale napoletano non una pallottola lo ha raggiunto alla gola.

Nel corso delle indagini sul traffico d'armi dopo le scoperte dei depositi di via dei Serpenti di via Kosuth di Cor

Trieste e dell'Aurelio due sottufficiali del nucleo investigativo sono riusciti a mettersi in contatto con una banda di trafficanti napoletani a Terzigno un paese sulle falde del Vesuvio. I due sottufficiali fingendosi interessati all'acquisto di uno stock d'armi (40 mitra e cento pistole) sono riusciti a fissare un appuntamento per le 8,40 di ieri alla periferia di Terzigno.

All'appuntamento sono giunti Salvatore Auricchio 34 anni e Antonio Cozzolino 29 anni entrambi abitanti nel piccolo paese. Sulle loro auto una 1700 e una 500 i trafficanti avevano caricato 4 fucili cal. 22, 23 rivoltelle e 20 pistole automatiche. Riguardi al momento dello scambio

i carabinieri si sono qualificati tentando di arrestare i due sono usciti fuori altri militi appostati intorno. Mentre Salvatore Auricchio si arrendeva il suo complice estraeva improvvisamente una pistola una « F 38 » cominciando a sparare contro i carabinieri. Questi al riparo della loro auto hanno risposto al fuoco. Antonio Cozzolino è caduto a terra ferito quattro colpi lo hanno raggiunto alla gola, ad una ascella al fianco e al grembo destro. Il Cozzolino è stato trasportato prima all'ospedale di Torre Annunziata poi date le sue gravi condizioni è stato trasferito a quello di Napoli. Ora proseguono le indagini per risalire agli altri trafficanti.

RAGAZZO ANNEGA IN UN POZZO il padre lo ha trovato senza vita

Giorgio Traglia, 12 anni, mentre giocava è caduto dentro il depuratore profondo otto metri - L'allarme dato da due ragazzini - I vigili del fuoco hanno dovuto svuotare la vasca per recuperare il cadavere - Lo portavo sempre con me: avevo paura per qualche incidente...» si dispera la madre

È annegato mentre stava giocando con gli amici in una vasca profonda circa otto metri. Quando richiamato dalle grida disperate degli altri bambini sono corsi i primi soccorritori tra cui il padre il corpo del bimbo era già sparito sotto le acque. I vigili del fuoco hanno dovuto vuotare il pozzo per recuperare il corpo o mai senza più vita.

La disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio in un prato di Ciampino in via Lucrezia Romana. La vittima Giorgio Traglia un bambino di 12 anni e mezzo stava giocando sul bordo della vasca che è il depuratore delle fogne di Ciampino. Insieme a due amici, Bruno Di Bernardino di 11 anni e Paolo Petrosi di dieci

anni, stava scavalcando il basso muretto di recinzione che alza da terra per circa trenta o quaranta centimetri e ha poggiato i piedi su uno stretto cornicione interno che corre lungo tutto il perimetro del pozzo. Ma improvvisamente ha perso l'equilibrio ha messo un piede in fallo ed è caduto in acqua. Ha annaspato un po' poi è scomparso sotto l'acqua. I due amici che hanno assistito lo smarriti alla scena sono corsi via spaventati. Aiuto!

Giorgio ha scavalcato il basso muretto di recinzione che alza da terra per circa trenta o quaranta centimetri e ha poggiato i piedi su uno stretto cornicione interno che corre lungo tutto il perimetro del pozzo. Ma improvvisamente ha perso l'equilibrio ha messo un piede in fallo ed è caduto in acqua. Ha annaspato un po' poi è scomparso sotto l'acqua. I due amici che hanno assistito lo smarriti alla scena sono corsi via spaventati. Aiuto!

Giorgio ha scavalcato il basso muretto di recinzione che alza da terra per circa trenta o quaranta centimetri e ha poggiato i piedi su uno stretto cornicione interno che corre lungo tutto il perimetro del pozzo. Ma improvvisamente ha perso l'equilibrio ha messo un piede in fallo ed è caduto in acqua. Ha annaspato un po' poi è scomparso sotto l'acqua. I due amici che hanno assistito lo smarriti alla scena sono corsi via spaventati. Aiuto!

Armati e mascherati nell'ufficio sulla Nettunense

Assalto al dazio: 90 mila lire

La rapina è avvenuta in pieno giorno, alle 12,45 - In quel momento c'era solo il cassiere. La fuga su una « 600 » scura - Benzinaio aggredito e derubato sull'Aurelia da due giovani



L'ufficio del dazio dove è stata compiuta la rapina, nel riquadro l'impiegato che vi si trovava al momento dell'assalto

Ha nove costole fratturate

Grave bimbo di 5 anni: picchiato in colonia?

È stato ricoverato in gravi condizioni al San Camillo in un letto di 5 anni ospite di una colonia a Montecompatri forse è stato picchiato il piccolo Antonio Casconi e stato trasportato in ospedale di due suore e le sue condizioni sono subito apparse gravi. Ha 9 costole fratturate e forse anche un'ernia interna. Il bambino che era ricoverato nel istituto Bambino Gesù di Santa Maria della Pietà passandogli il periodo estivo nella colonia di Montecompatri. La madre del piccolo Maria Fioretti di 40 anni nata a Ramacca provincia di Caserta si trovava in Toscana quando le è stato comunicato l'accaduto. È ripartita immediatamente per Roma ma nessuno si è degnato di darle le dovute spiegazioni.

Oscura episodio a Portuense

Con una latta di benzina danno fuoco a tre porte

Minore incendio nel seminterrato di un palazzo di viale 483 di via Portuense alcuni sconosciuti hanno sparso di benzina le porte di tre appartamenti dandosi poi fuggiti. Le persone che si trovavano all'interno degli appartamenti sono state salvate. Il primo appartamento era quello di viale 483 di via Portuense. Il secondo era quello di viale 483 di via Portuense. Il terzo era quello di viale 483 di via Portuense.

Rapinatori di nuovo in azione, a Frattocchia - dove hanno preso di mira il dazio - e sull'Aurelia - dove hanno rapinato un benzinaio. Dei malviventi nessuna traccia.

La rapina all'ufficio del Dazio di Frattocchia sulla Nettunense. Il benzinaio aggredito e derubato sull'Aurelia da due giovani.

Il giovane è stato liberato pochi minuti dopo da un autista che si era fermato per far benzina.

Impiegato annega a Torvaianica

Un impiegato di 38 anni è annegato nel pomeriggio mentre faceva il bagno nel tratto di mare antistante lo stabilimento « California » di Torvaianica. L'uomo Alberto Zuppani, è stato colto da male mentre si trovava in acqua. I bagnini dello stabilimento lo hanno trasportato a riva e gli hanno praticato la respirazione artificiale ma inutilmente prima che giungesse la ambulanza. Alberto Zuppani era già morto.

L'azienda vuole sospendere 1600 operai su 2000

LA VOXSON PUNTA SUL RICATTO

I lavoratori decisi a respingere il grave attacco all'occupazione

La solidarietà dei comunisti della zona Roma Sud - Confermate le voci sull'operazione speculativa intrapresa con l'EMI - Oggi ferme per 24 ore le autolinee di Albicini, SANA e Perconti - Alle Ceramiche Pozzi sospesi 55 operai - Continua l'occupazione della Metalfer



Operai davanti allo stabilimento Voxson durante uno sciopero

La giunta DC-MSI-PLI di Formello

Un solo anno di vita un record di scandali

Procedimento penale per un dipendente del Comune assunto in questi giorni alla Regione

La giunta di Formello composta da democristiani fascisti e liberali è al centro di un nuovo scandalo a carico di un funzionario di quel Comune. Gino Polidori, assunto da pochi giorni alla Regione è stato aperto — prima ancora del trasferimento — un procedimento penale in seguito a una denuncia per corruzione.

In effetti il caso di Gino Polidori costituisce soltanto il più recente episodio di una serie di avvenimenti — proteste sindacali e assessori — che hanno contribuito a creare tra la popolazione di Formello un vivo malcontento e uno stato di grave tensione. Non a caso sull'intera giunta pendono numerose denunce e procedimenti penali, a cominciare da quello relativo al magistrato in seguito al modo in cui il listino DC-MSI-PLI venne dichiarato vincitore della consultazione amministrativa della primavera del '70. Come si legge nella denuncia la lista unitaria di sinistra aveva riportato più voti del partito di maggioranza, ma la giunta DC-MSI-PLI aveva ottenuto il seggio di maggioranza di schiacciata maggioranza.

A tutto questo la giunta DC-MSI-PLI unisce il più avvilante disprezzo per i problemi cittadini. L'esempio più clamoroso è fornito dallo stato delle fognature per centinaia di metri scorrenti a cielo aperto.

I cittadini di Formello le forze di sinistra che stanno conducendo una dura battaglia unitaria contro le prepotenze e le provocazioni della giunta, chiedono con forza che cosa la giunta regionale e il suo presidente dicano cosa ne pensano del caso Polidori e che la magistratura faccia luce senza indugi sull'operato dell'ex gerarca fascista e dei suoi amici.

Domani i duemila lavoratori della Voxson, dopo un breve periodo di ferie, torneranno al lavoro. Gli operai dello stabilimento di Tor Sapienza si troveranno di fronte alla gravissima decisione padronale di mettere sotto cassa integrazione la stragrande maggioranza delle maestranze. 1600 lavoratori vale a dire la chiusura di quasi tutti i reparti della fabbrica.

Ma essi sono decisi a non far passare l'attacco padronale sulla base delle decisioni prese nel corso delle assemblee tenutesi prima della chiusura dello stabilimento per le ferie. Differiranno le conquiste strappate fino ad ora e si batteranno per ottenere salario e lavoro garantiti.

I lavoratori della Voxson possono contare in questa loro difficile battaglia sulla solidarietà di tutti i comunisti di Tor Sapienza e della zona Roma Sud. Rispondendo ad una presa di posizione della direzione della azienda i comunisti — in un documento diffuso in tutta la zona — ribadiscono infatti il loro impegno a battersi assieme ai sindacati e a tutte le forze politiche democratiche per il salario e il lavoro. L'occupazione è un mezzo per il progresso. D'altra parte il comitato esecutivo in precedenza dalla direzione aziendale con ferma le voci sorte dopo l'annuncio della sospensione per 1600 operai. Il tentativo è quello di portare a termine sulla pelle dei lavoratori una grossa operazione speculativa tra la Voxson e un gruppo finanziario inglese. La PMI non negli annunci finanziari perché protagonisti di un grosso scandalo alla Borsa di Londra.

L'obiettivo è quello di "pinnare" il governo, usando il ricatto delle sospensioni a favore delle sospensioni a legge sulla TV a colori. L'azienda tenta una gaffe e malediziona la sua sostenendo che l'aumento del giro d'affari (che si vorrebbe ottenere con la fusione con l'EMI) renderebbe più sicura la conquista di più alti salari. La realtà per ora è ben diversa: gli operai hanno comitato sulla loro sospensione per 1600 di loro.

Del resto l'episodio della Voxson non è certo isolato. Esso si inquadra in un massiccio attacco padronale di occupazione che si sta sviluppando in tutta la zona. La lotta è in corso in particolare i cantieri edili e le aziende metalmeccaniche. Lo dimostrano i licenziamenti alla SOGFIN ai cantieri Salini al cementificio ALOSA di Guido ma E di due giorni fa — in fine — la decisione della Chrysler del settore metalmeccanico di chiedere il licenziamento per 106 dipendenti. Quest'ultimo provvedimento si aggiunge a una lunga serie di licenziamenti effettuati negli ultimi mesi in altre aziende del settore. La Romanazzi di Firenze (ma la legge 1195, alla pesante situazione dell'Autovox dove da tempo continua a operare sono sotto cassa integrazione i lavoratori non sono disposti a cedere e si stanno organizzando questo pesante attacco all'occupazione in tutte le aziende colpite si sta preparando una risposta unitaria in difesa del posto di lavoro.

AUTOLINEE — Oggi scoppiano per 24 ore i dipendenti delle autolinee "Serapio Albicini" e "SANA e Perconti" lavoratori sono costretti a scendere nuovamente in lotta perché ancora una volta l'imprenditore padronale ha fatto fare le trattative per la chiusura dei reparti di due turni di servizio. Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL hanno il dovere di appoggiare la lotta dei lavoratori delle aziende di pianura che lo stato di agitazione in tutta la zona.

POZZI — Pesante attacco il licenziamento di 55 operai in provincia di Latina dopo il deciso del 14 gennaio di aprile che licenziò 199 operai. Il licenziamento ha colpito tutti i reparti di lavoro. La risposta degli operai è stata ferma e immediata: nessuno si presenta al lavoro fino a quando il licenziamento non è stato annullato. I licenziamenti sono stati annullati e i licenziati sono stati reintegrati nel lavoro.

METALFER — Assai alla vigilia della manifestazione di protesta alla fabbrica Libertina (continua ad essere occupata) dopo oltre 60 giorni di lotta. I licenziamenti sono stati annullati e i licenziati sono stati reintegrati nel lavoro.

Jean-Marie Straub si è presentato ieri dal giudice

Anche il regista conferma l'alibi

Jorge Dana gli disse, il 2 agosto, di aver rubato i documenti di Patrick e di Christine la sera precedente — Il bureau dell'albergo era deserto

Anche il regista Jean-Marie Straub ha confermato l'alibi di Patrick Chamming e di Jorge Dana. Particolarmente di questo ultimo il regista è stato interrogato in un'aula di giustizia. Il giudice istruttore D'Angelo che dirige l'inchiesta sul delitto di via dei Pellegrini ha interrogato il regista e ha ascoltato il suo racconto. Il regista ha confermato l'alibi di Patrick e di Jorge Dana. Il regista ha confermato l'alibi di Patrick e di Jorge Dana. Il regista ha confermato l'alibi di Patrick e di Jorge Dana.



Antonietta Pizzorno e il padre, i testi genovesi che hanno confermato l'alibi di Patrick

Il partito

OGGI — L'assemblea del Comitato di zona di Formello. L'assemblea del Comitato di zona di Formello. L'assemblea del Comitato di zona di Formello.

DOMANI — L'assemblea del Comitato di zona di Formello. L'assemblea del Comitato di zona di Formello. L'assemblea del Comitato di zona di Formello.

OGGI — L'assemblea del Comitato di zona di Formello. L'assemblea del Comitato di zona di Formello. L'assemblea del Comitato di zona di Formello.

DOMANI — L'assemblea del Comitato di zona di Formello. L'assemblea del Comitato di zona di Formello. L'assemblea del Comitato di zona di Formello.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Salaria 118 tel. 812550) 8 agosto. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72.

AVANA (Tel. 511505) 8 agosto. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72.

AVI VINO (Tel. 572171) 8 agosto. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72.

TEATRI

BORGO S. SPIRITO (Via Pratiatene 11, Tel. 455274) 8 agosto. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72.

FORNITURIO (Via Garibaldi, Tel. 455274) 8 agosto. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72.

QUILICIA (Tel. 561604) 8 agosto. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72.

VARIETA'

AMBRO JONELLI (Telefono 730316) 8 agosto. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72.

EMPERO (Maciste contro Frodo nella valle del re, con V. Vianello) 8 agosto. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72.

GIARDINO (Tel. 894848) 8 agosto. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 552153) 8 agosto. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72.

ALFIERI (Tel. 290251) 8 agosto. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72.

AMBASADE (Bella di giorno moglie di notte con E. Czemerys) 8 agosto. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72.

Schermi e ribalte

ARU CINO (Tel. 538454) 8 agosto. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72.

MAESTRO (Tel. 674508) 8 agosto. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72.

METRO DRIVE IN (Teatro di viale del Corso) 8 agosto. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72.

Secondo visioni

ALFA (Tel. 531881) 8 agosto. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72.

ALFA (Tel. 531881) 8 agosto. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72.

ALFA (Tel. 531881) 8 agosto. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72. Concerto con il nuovo direttore artistico per la stagione 1971-72.

Appunti

Verde Vecchio Via Bartoli 7. Verde Vecchio. Verde Vecchio. Verde Vecchio.

Verde Vecchio Via Bartoli 7. Verde Vecchio. Verde Vecchio. Verde Vecchio.

Verde Vecchio Via Bartoli 7. Verde Vecchio. Verde Vecchio. Verde Vecchio.

Contravvenzioni

Verde Vecchio Via Bartoli 7. Verde Vecchio. Verde Vecchio. Verde Vecchio.

Verde Vecchio Via Bartoli 7. Verde Vecchio. Verde Vecchio. Verde Vecchio.

Verde Vecchio Via Bartoli 7. Verde Vecchio. Verde Vecchio. Verde Vecchio.

FARMACIE

Verde Vecchio Via Bartoli 7. Verde Vecchio. Verde Vecchio. Verde Vecchio.

Verde Vecchio Via Bartoli 7. Verde Vecchio. Verde Vecchio. Verde Vecchio.

Verde Vecchio Via Bartoli 7. Verde Vecchio. Verde Vecchio. Verde Vecchio.

ARENE

ALABAMA Il prete sposato, con L. Buzzanca. ALABAMA. ALABAMA.

ALABAMA Il prete sposato, con L. Buzzanca. ALABAMA. ALABAMA.

ALABAMA Il prete sposato, con L. Buzzanca. ALABAMA. ALABAMA.

SALE PARROCCHIALI

BELLARMINO Sarcinellano, con Franchi-Ingrassia. BELLARMINO. BELLARMINO.

BELLARMINO Sarcinellano, con Franchi-Ingrassia. BELLARMINO. BELLARMINO.

BELLARMINO Sarcinellano, con Franchi-Ingrassia. BELLARMINO. BELLARMINO.

FIUMICINO

TRAIANO Il trattamento con C. Giuffrè. TRAIANO. TRAIANO.

TRAIANO Il trattamento con C. Giuffrè. TRAIANO. TRAIANO.

TRAIANO Il trattamento con C. Giuffrè. TRAIANO. TRAIANO.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Studio e gabinetto medico per il diabete, le disfunzioni endocrine, le disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina. ENDOCRINE. ENDOCRINE.

ENDOCRINE Studio e gabinetto medico per il diabete, le disfunzioni endocrine, le disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina. ENDOCRINE. ENDOCRINE.

ENDOCRINE Studio e gabinetto medico per il diabete, le disfunzioni endocrine, le disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina. ENDOCRINE. ENDOCRINE.

CESSIONI

V° STIPENDIO C.A.M.B. VIA DEL VIMINALE, 39. V° STIPENDIO. V° STIPENDIO.

V° STIPENDIO C.A.M.B. VIA DEL VIMINALE, 39. V° STIPENDIO. V° STIPENDIO.

V° STIPENDIO C.A.M.B. VIA DEL VIMINALE, 39. V° STIPENDIO. V° STIPENDIO.

Concediamo immediatamente PRESTITI su auto ed alloggi anche se ipotecati ed inoltre PRESTITI a dipendenti di qualunque azienda, Professionisti, artigiani, commercianti

Celerità riservatissima

FINANZIARIA FID.

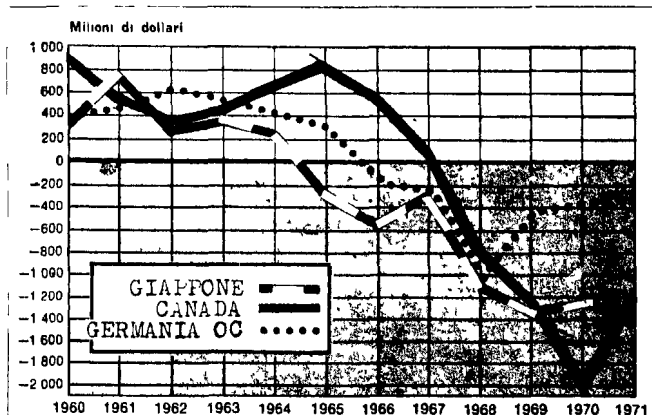
Sede centrale: Roma - Telefoni 734.080 - 734.090

La seconda settimana di crisi monetaria ha inasprito la situazione

Il tributo dell'Italia al dollaro

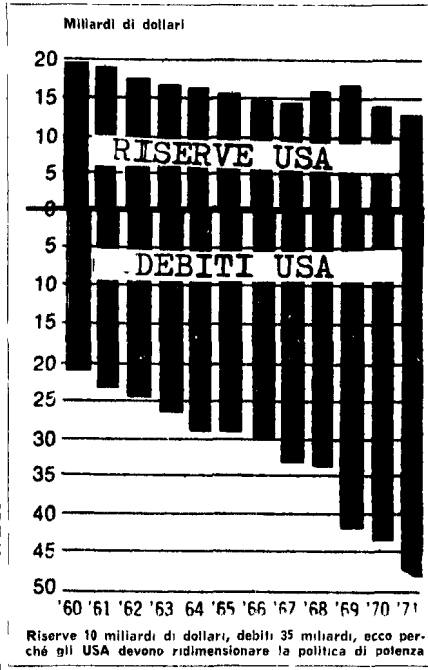
I dirigenti della Banca d'Italia, Carli ed Ossola, consigliano di pagare - Riserve e depositi bancari: sono abbondanti, ma dovremmo creare dei disoccupati, bloccare pensioni e salari - Si può investire di più respingendo i ricatti USA, se ne accorgono anche molti piccoli imprenditori

Il mondo continua a pagare per le decisioni imposte da Nixon senza che i governi dei paesi colpiti, in Italia come altrove, siano riusciti a prendere una iniziativa a difesa dell'economia nazionale. La lira, abbandonata ai cambi fissi, ha subito i pesanti mutamenti documentati nella tabella che pubblichiamo a parte. Essi significano perdite per gli esportatori (che ricevono meno dollari) e per i consumatori (che pagano di più i prodotti importati dai paesi europei). Quanto alla sovrappiù USA sulle importazioni italiane, benché illegale, il governo italiano non ha preso contromisure. La stessa richiesta dei piccoli industriali (CONFAPI) di assai curare cambi fissi agli esportatori è rimasta senza risposta dal governo. Intanto ieri a Tokio lo yen cedeva del 5,2% al dollaro (molto distante dal 18% richiesto dagli USA) mentre a Londra il governo decideva di 51 miliardi l'afflusso di capitali esteri in Inghilterra. Anche la Svizzera ha deciso di non cambiare più di 2 milioni di dollari al giorno e di non accettare più di 50 milioni di dollari al giorno sui depositi esteri dopo il 31 luglio scorso.



Fino al 1967 gli USA hanno guadagnato nel commercio con Giappone, Canada e Germania occidentale, poi hanno cominciato a perdere (ma non a pagare)

Il capo del governo tace e parla, al suo posto, i dirigenti della Banca d'Italia, Guido Carli e Rinaldo Ossola, che con un'intervista al quotidiano della FIAT, «La Stampa», hanno fornito una specie di conclusione alla seconda settimana vissuta dall'Italia «alle dirette dipendenze del dollaro». La cronaca mette in evidenza il dato di fondo della situazione italiana che vede la manovra monetaria prevalere sull'interesse a sviluppare l'industria. L'interesse dei gruppi finanziari (specialmente bancari) messi al disopra dei bisogni dei cittadini lavoratori. Che cosa dicono Carli e Ossola? I dirigenti italiani non ritengono fra nulla per respingere le decisioni di Nixon o ridurre il danno e si sono rivolti a due vie: 1) la via della moneta, 2) la via del dollaro. La via della moneta è quella di creare un deficit degli Stati Uniti originati dalle loro spese di guerra contro l'Unione Sovietica e gli altri popoli. Se Carli volesse dire al contrario che bisogna democratizzare il sistema monetario — moneta internazionale unica non legata a nessun singolo paese — il problema non si risolve. Il problema non è di natura monetaria o megalomane di tutti i paesi, al Fondo monetario internazionale, con circa 10 paesi sottosviluppati, vi partecipano ma non contano quasi niente) ma quello del contenuto della moneta e degli scopi del Fondo monetario internazionale. Se come dice il direttore di Ossola «la generalità delle monete non si può abbattere perché è sempre con la moneta più forte che si debbono fare i confronti internazionali», questa realtà — che nasce dal fatto che la moneta internazionale si basa sul dollaro — non si può abbattere perché è sempre con la moneta più forte che si debbono fare i confronti internazionali.



Riserve 10 miliardi di dollari, debiti 35 miliardi, ecco perché gli USA devono ridimensionare la politica di potenza

Il significato pratico della passione dei dirigenti italiani dunque è duplice: 1) si vogliono le mani libere in tutto per reagire alla pressione dei lavoratori con una svalutazione anche quando si parla della famosa «moneta europea»; 2) i rapporti Europa Stati Uniti sono concepiti in termini di scelta di stadi diverse di politiche diverse (contro la guerra in Vietnam ad esempio o contro il colonialismo in Africa ed America Latina) ma di concorrenza. E' inaccettabile per i lavoratori ma vediamo quale dovrebbe essere il punto di partenza della concorrenza.

Il commercio italiano si regola in dollari: dicono i dirigenti della Banca d'Italia. Anche se gli Stati Uniti non pagano i loro debiti? Si rispondono: «no, ma il problema dei debiti non si pone nemmeno è scontato che non saranno pagati dagli Stati Uniti ma dagli altri paesi». Con l'America si deve trovare un accordo sulla misura dell'attività commerciale che vuole conseguire per paragonare il suo passivo nel movimento dei capitali (spese militari all'estero, aiuti al Terzo Mondo e investimenti all'estero) delle società americane, «scritte a nome del dollaro» a nome del dollaro. Ossola il quale aggiunge che «in ogni caso l'ampiezza dell'attività commerciale che gli Stati Uniti vogliono raggiungere fa un'impressione». Ed infatti si riferiscono i cronisti di Ossola dall'incontro che ebbe a Londra l'invitato di Nixon Paul Volcker incaricato di comunicare agli europei le sue espressioni (peraltro тумане se riesce).

È necessario prendere alla lettera queste affermazioni. La posta in gioco è il dollaro, la moneta e un abbassamento di ricchezza dal nostro paese agli Stati Uniti. Il deficit USA lo debbono pagare i lavoratori di tutto il mondo aggiungendo al conto 1) una tassa per mantenere sotto forma di acquisto privilegiato di merci USA per finanziare l'ordine bilancia delle partite correnti degli Stati Uniti 2) un'ulteriore tassa per finanziare gli investimenti che i gruppi finanziari degli Stati Uniti fanno all'estero pagando non stessi per la conta al più di una volta. L'ordine delle nostre tabelle per l'anno in corso, circa 9 miliardi di lire di investimenti USA all'estero.

che si vuol mantenere libera 2) dall'esistenza di circa due mila miliardi di lire depositate nelle banche che non hanno trovato destinazione produttiva 3) dalla destinazione di una grossa fetta del risparmio portato alle banche al finanziamento della speculazione sulle aree ed edilizia. È possibile creare una situazione monetaria nella quale le risorse possano essere mobilitate a favore degli investimenti e quindi di un forte aumento della capacità di acquisto interna e della capacità concorrenziale del

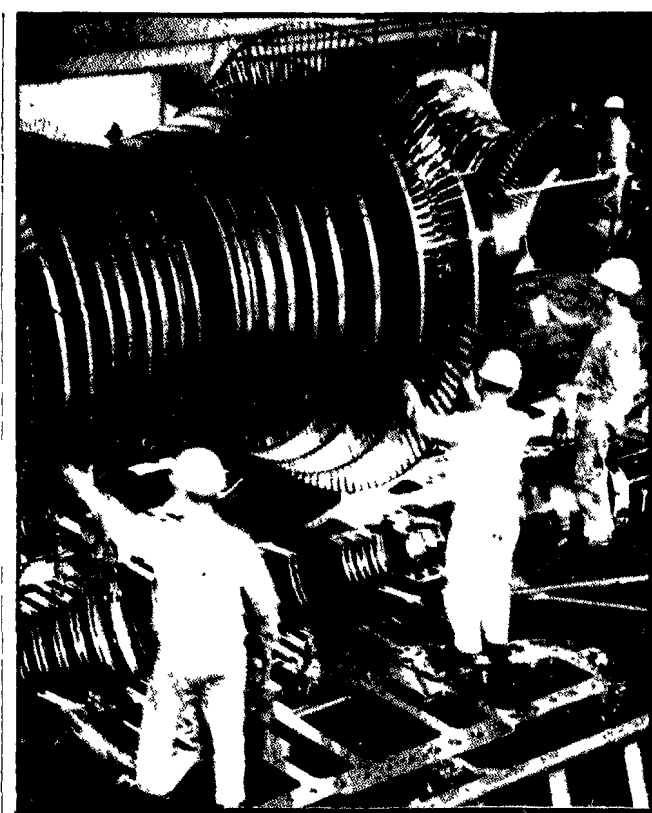
Certo i capitali disponibili oggi nel paese non debbono essere gettati nel pozzo senza fondo di politiche protezionistiche sperperate a servizio di vecchie strutture. Si creino quindi nuovi centri di investimento pubblici sia scritto negli statuti di ogni Regione l'impegno a promuovere con società ed enti regionali lo sviluppo economico. Ma è stato tanto urgente passare dalle enunciazioni alla realizzazione. Si deve contare su una modifica dell'orientamento politico del governo centrale ma questo sarà più facile se accanto al lavoro di ogni altro centro di aggregazione economica e sociale a qualunque livello sia organizzato prenderà il proprio posto il dominio degli interessi finanziari e redditi sul economico reale, quella che si misura in occupazione e salari. Vi sia la base del fascismo. Sconfiggerlo in questo momento e di nuovo essenziale tanto per l'economia quanto per il rinnovamento della società italiana.

Industria italiana all'estero. Il presupposto e nel controllo sul movimento dei capitali (tutto contemporaneamente a cambi fissi con le altre monete) almeno per il commercio con l'estero. Controllo dei movimenti di capitali significa ad un tempo possibilità di ridurre i flussi di interesse scagionando il mercato finanziario italiano da quello internazionale. 2) tassate le rendite e impiegate dare un colpo all'impiego speculativo del risparmio nelle aree fabbricabili e nelle case di lusso impedendo che il risparmio così fatto vada all'estero. 3) possibilità di ridurre le riserve mettendone una parte a disposizione degli investimenti industriali. 4) replica alla scartata USA alle importazioni dunque con il rafforzamento strutturale dell'industria italiana mediante fondi di investimento e finanziamenti. 5) replica alle pretese USA sul piano monetario col ritiro dei capitali oggi dati in prestito alla Tesoreria degli Stati Uniti impiegando le riserve della Banca d'Italia ed il blocco di possibili «fughe» nonché con la conversione ad un cambio fisso per il mercato e il rapporto attuale tra lire e dollari e altre monete.

COSÌ LA LIRA IERI

VALUTA	CAMBIO UFFICIALE	VARIAZIONI PERCENTUALI 23/8	27/8
Dollaro USA	625 00	-1,21	+1,57
Dollaro canadese	578 125	-5,23	-5,31
Corona danese	83 333	-3,54	-5,44
Corona svedese	120 81474	-2,30	-2,15
Fiorino olandese	172 45193	-2,89	-3,41
Franco belga	12 50	-1,35	-1,91
Franco francese	112 578	-0,40	-0,80
Franco svizzero	153 03	-1,35	-1,35
Lira sterlina	1500 00	-0,52	-1,29
Marco tedesco	170 76503	-5,34	-5,92
Scellino austriaco	25 2925	+0,50	+0,50
Escudo portoghese	21 73913	-0,95	-2,08
Peseta spagnola	6,92857	+0,28	+0,77

N.B. Il segno (+) indica apprezzamento e il segno (-) deprezzamento della lira



TOKIO — Operai al lavoro in una fabbrica di macchinari pesanti

Emerge dalla crisi economico-sociale attuale una nuova prospettiva

GIAPPONE: L'OPERAIO COMINCIA A «DIVORZIARE» DALL'AZIENDA

Gli «zaibatsu», i gruppi finanziari-industriali, hanno succhiato tutte le risorse del paese ed imposto il «matrimonio» che fa del lavoratore un dipendente a vita della fabbrica - Paralleli con l'Italia

La crisi monetaria vede il Giappone, insieme alla Germania, al centro del conflitto commerciale con gli USA. Il Giappone esporta negli Stati Uniti enormi quantità di merci a basso prezzo, gli USA hanno chiesto ora al Giappone una rivalutazione dello yen del 18% al quale il governo di Tokyo ha reagito sfrendo al massimo 18% (la rivalutazione dello yen fa rincarare di altrettanto le merci esportate dal Giappone in USA). Il conflitto è di natura politica e militare, che spende ancora «solo» il 23% del reddito in armi ed esercito, è avvantaggiato sugli USA che pare fare la guerra in tutto il Sud Est asiatico hanno fatto salire le spese militari oltre il 10% del loro reddito.

La presenza militare USA in Asia favorisce il Giappone. Ma c'è un altro versante del problema, ed è quello interno, dei bassi salari, nonostante l'alto livello di occupazione (il 50% della popolazione lavora, contro il 37% in Italia). Il nostro inviato compie qui un esame della situazione interna. L'eventuale colpo di stato nell'espansione all'estero potrebbe determinare anche in Giappone una rivalutazione del mercato interno, quindi del problema dei salari e dello sviluppo sociale, come sempre determinerà l'ulteriore sviluppo. Come sta avvenendo in Italia.

La crisi monetaria vede il Giappone, insieme alla Germania, al centro del conflitto commerciale con gli USA. Il Giappone esporta negli Stati Uniti enormi quantità di merci a basso prezzo, gli USA hanno chiesto ora al Giappone una rivalutazione dello yen del 18% al quale il governo di Tokyo ha reagito sfrendo al massimo 18% (la rivalutazione dello yen fa rincarare di altrettanto le merci esportate dal Giappone in USA). Il conflitto è di natura politica e militare, che spende ancora «solo» il 23% del reddito in armi ed esercito, è avvantaggiato sugli USA che pare fare la guerra in tutto il Sud Est asiatico hanno fatto salire le spese militari oltre il 10% del loro reddito.

Il Sohyo (sindacato di sinistra) ha posizioni avanzate e conduce una azione a più largo respiro affrontando non soltanto questioni salariali e normative ma interessandosi anche dei problemi più generali riguardanti le condizioni di vita delle grandi masse giapponesi. Il Sohyo è controllato dal partito socialista (sarebbe più esatto dire che il partito socialista esiste e vive grazie al Sohyo). Nel consiglio generale di questa organizzazione sindacale c'è e la più forte frazione di dirigenti del partito socialista. Per tutto l'itinerario che si è svolto in questa città ci sono sacche di miseria con molti disoccupati. Ho visitato il quartiere di Kamagasaki una spaventosa bidonville dove vivono ammassate decine di migliaia di persone in condizioni drammatiche. Ogni tanto esplodono delle rivolte particolarmente violente, molti negozi vengono saccheggiati, le vetrine intrante. La polizia durante queste manifestazioni si limita a isolare il quartiere lasciando i dirigenti del Sohyo di Osaka in un'atmosfera di una organizzazione politica una forza che sia in grado di superare il momento della rivolta fine a se stessa per ottenere effettivamente nuove condizioni di vita per tutti. Prima di lasciare i dirigenti del Sohyo di Osaka mi hanno formato una mozione che la classe operaia giapponese si sta muovendo e non è affatto narcotizzata. Le cifre relative agli scioperi verificatisi in questa città nel 1967 sono stati dichiarati 2.284 scioperi nel 1968 3.167 nel 1969 4.482 e nel 1970 3.783. Il recente congresso del Sohyo svoltosi a Tokyo alla fine di luglio ha fissato la linea di azione dell'organizzazione sindacale per il prossimo anno sono programmate numerose iniziative di lotta a partire dall'autunno.

«Un popolo mite»

Come possa un sindacato essere neutralizzato chi sfrutta e chi è sfruttato ed avere la pretesa di rappresentarne gli interessi dei lavoratori rimane un problema che un dirigente di questa organizzazione così quale ho parlato non è riuscito a fornirmi argomenti validi. Ad un certo punto si è sciolto ed alcune contestazioni ha tagliato colto e mi ha testualmente detto: «Voi europei non potete capire il nostro paese ha tradizioni secolari che non possono essere distrutte. Il nostro è un popolo mite che ha bisogno di rimanere tale, e se gli altri vogliono male per le imprese anche i lavoratori ne soffrono. Comunque noi non potremmo capire l'ordine che ha qualcosa di misterioso che l'Occidente non riesce ad afferrare. Il nostro popolo è mite legato a queste tradizioni». Mi limito ad osservare al signor Hideo Uchimido che non vedo nulla di misterioso in quello che mi sta dicendo. Il nostro paese ha tradizioni orientali per le quali giustificazioni alla politica del suo sindacato in Italia — gli dico — alla Fiat non molti anni fa c'era un signore che si chiamava Valletta il quale sostenne con un certo successo le stesse teorie di orientale quel signore aveva soltanto la materia era molto piccolo. Però gli operai della Fiat ed i sindacalisti italiani capirono rapidamente che quella politica andava bene per i padroni e non per i lavoratori e da quel momento le cose cominciarono a cambiare. Hideo Uchimido mi guarda scuote la testa e si ride nervosamente.

Diego Novelli

VACANZE LIETE

- RIMINI PENSIONE IVREA Via Cassana 4 tel. 53854. Cinescopio mare camera con servizi balcone vista mare cucina casalinga dal 30 al 31 agosto 2.300 settembre 1.700/1.800 complessive.
- SAN MAURO MARE - RIMINI PENSIONE LOMBARDI - Via Marina 63 Tel. 44.076 - Tranquilla famiglia - tutte camere e servizi privati - settembre 1800 complessive. Di rezione p. apria.
- VISERBA/RIMINI - PENSIONE VILLA SRGBENTINA - Tel. 44.830. Disponibilità 30/8 e settembre - 000 complessive. Prenotate subito anche telefonando.
- BELLARIVA RIMINI HOTEL (HIBI) Via Toroli - Telefono 53.689 - costruzione 1971 - tranquillo ogni confort - parcheggio 2.300 settembre 1.800.
- RIMINI BELLARIVA PENSIONE N. ITALIA Tel. 33.613. Vicino mare confort moderno in cucina accurata ampio parco zona tranquilla camera con servizi doccia e WC dal 30/8 e settembre L. 2.000/2.200.

Assistenza tecnica USA

Assistenza tecnica USA. Vi sono altre forme di penetrazione nel campo giapponese da parte degli Stati Uniti. Le più diffuse e quelle relative alla assistenza tecnica ed alla collaborazione scientifica. Il settore automobilistico sta infatti subendo questo processo. La Toyota ha stabilito degli accordi con Ford e Nissan e la Hino hanno aperto trattative con altre grandi industrie del settore americano mentre la Toyo Kogyo che produce il catalizzatore con motori a tre pistoni, anche i quattro tradizionali ha allacciato rapporti con la tedesca NSU. Ma torniamo agli «zaibatsu». Subito dopo l'ultima guerra durante l'occupazione americana il Giappone si vide un telamano e nel 1947 veniva votata la legge anti-trust per impedire il riformarsi di questi gruppi. La guerra di Corea come ho già ricordato in un precedente servizio fece mutare atteggiamento al governo di Washington che de-

Renzo Stefanelli

Renzo Stefanelli. Pompidou risponde a Colombo sui problemi monetari. PARIGI. — Da me autorizzato si dichiara a Parigi che il presidente francese Pompidou ha risposto alla recente lettera indirizzata dal presidente del Consiglio italiano Colombo sui problemi monetari. Nella risposta il presidente Pompidou ricorda la posizione del governo francese e la presente che la Francia al pari dell'Italia auspica la ripresa di un atteggiamento concertato e possibile e amichevole — e «è possibile e amichevole» — di paesi membri della comunità economica europea. Nel frattempo il presidente Pompidou dichiara di accogliere con favore la proposta formulata dal governo italiano di scambi di vedute al livello degli esperti.

Pompidou risponde a Colombo sui problemi monetari

Pompidou risponde a Colombo sui problemi monetari. PARIGI. — Da me autorizzato si dichiara a Parigi che il presidente francese Pompidou ha risposto alla recente lettera indirizzata dal presidente del Consiglio italiano Colombo sui problemi monetari. Nella risposta il presidente Pompidou ricorda la posizione del governo francese e la presente che la Francia al pari dell'Italia auspica la ripresa di un atteggiamento concertato e possibile e amichevole — e «è possibile e amichevole» — di paesi membri della comunità economica europea. Nel frattempo il presidente Pompidou dichiara di accogliere con favore la proposta formulata dal governo italiano di scambi di vedute al livello degli esperti.

Nel tentativo di stroncare l'opposizione studentesca

CHIUSE DAL COLONNELLO BANZER TRE UNIVERSITÀ DELLA BOLIVIA

Le autorità accademiche rendono omaggio ai caduti nella difesa dell'ateneo di La Paz ed esortano le sinistre a unirsi - Costituito il fronte di resistenza rivoluzionaria - Discorso di Fidel Castro a L'Avana

LA PAZ 28. Il regime Banzer si sente insicuro di fronte alla resistenza degli studenti ed ha ordinato che tre delle otto università del paese vengano chiuse a tempo indeterminato. Le tre Università chiuse sono le principali del paese e contano 17 mila studenti. Il provvedimento resterà in vigore secondo la dichiarazione governativa « fino a che da parte dei castri si cercherà di suscitare disordini ».

Ma non sono solo i castri che si oppongono al regime di destra installatosi in Bolivia con la complicità della CIA. Le autorità universitarie hanno emesso un coraggioso documento nel quale si rende omaggio agli studenti che si sono scontrati lunedì scorso con i reparti dell'esercito in difesa dell'Università. Il documento esorta le sinistre al fronte nazionale e alla costruzione del socialismo.

È stato consegnato alla stampa anche un documento che annuncia la costituzione di un « Fronte di resistenza rivoluzionaria » da parte delle principali organizzazioni della sinistra boliviana. Il fronte sarebbe composto dal Partito Comunista, il Partito Socialista, Organizzazioni trotskiste ed altri gruppi di sinistra. Il documento afferma

che il solo modo di aprire la via al socialismo in Bolivia è la lotta armata rivoluzionaria « la cui avanguardia sarà il proletariato ». Il documento analizza anche le condizioni che hanno reso possibile la presa di potere di Banzer. Il « Fronte di resistenza rivoluzionaria » critica la condotta di Torres al quale rimprovera di non aver saputo « compiere il passo che conduceva al socialismo ». Il documento prosegue dicendo che la sfiducia dell'ex presidente « nella capacità del popolo di assumere il processo rivoluzionario ha permesso alla destra economica e ai gruppi fascisti dell'esercito di rafforzarsi. Il generale Torres ha tradito il popolo rifiutandosi di armarlo e votandolo in seguito al suicidio per la difesa del suo regime ». Vengono anche criticati quei partiti che non hanno « abbandonato le loro pratiche settarie » e di conseguenza « non hanno saputo far fronte alla insurrezione militare fascista che essi sapevano inevitabile ».

Anche il governo Banzer ha emesso un documento nel quale si cerca di spiegare la sua politica in termini più demagogici che chiari. Dal documento si desume che « si opera per gli interessi nazionali » e che « i compiti specifici saranno contenuti in un

programma che sarà pubblicato prossimamente ».

Negli ambienti politici di La Paz si afferma che la dichiarazione politica in questione sarebbe il risultato delle conclusioni che iniziano a delinearsi tra le varie componenti del governo « segreto ». Il nuovo governo boliviano subordinando il ristabilimento di relazioni diplomatiche ad una soluzione favorevole del problema dello sbocco al mare sembra voler riprendere temi espansionistici.

Castro: « Una sfida al movimento rivoluzionario »

LA AVANA 28. Parlando ieri alla Università della capitale cubana il primo ministro Fidel Castro ha detto: « L'imperialismo e la reazione hanno lanciato in Bolivia una sfida al movimento rivoluzionario. L'unica soluzione possibile per il popolo boliviano è la lotta armata ». Castro nel suo discorso ha respinto ogni possibilità di negoziato con gli USA ed ha ribadito che « Cuba non rientra nell'Organizzazione degli Stati Americani ».

In Israele
Un deposito di veicoli militari distrutto dai feddayn

II CAIRO 28. Secondo un comunicato dei guerriglieri palestinesi numerosi veicoli militari israeliani sono stati distrutti ieri notte nella zona centrale dello Stato di Israele in seguito ad un attacco portato dai feddayn. Il comunicato « prima che in un vasto magazzino dove gli israeliani conservano i loro veicoli militari catturati agli arabi durante la guerra dei sei giorni del 1967 sono state piazzate cariche di esplosivo che hanno distrutto un centinaio di un gran numero di veicoli. Oggi a mezzogiorno sono i guerriglieri le fiamme provocate dalle esplosioni non erano state ancora estinte ».

Protesta del PCF contro il processo di Marrakesc

PARIGI 28. Il Partito Comunista francese ha espresso la sua profonda « indignazione » in un telegramma indirizzato al presidente del tribunale di Marrakesc per il numero di morti e feriti che il processo a carico di militanti dell'Onu Nazionale delle Forze Popolari del Marocco (UNFP) il cui presidente è Ahmed Ben Barka venne ucciso dai servizi segreti marocchini a Parigi.

Parigi
Protesta del PCF contro il processo di Marrakesc

PARIGI 28. Il Partito Comunista francese ha espresso la sua profonda « indignazione » in un telegramma indirizzato al presidente del tribunale di Marrakesc per il numero di morti e feriti che il processo a carico di militanti dell'Onu Nazionale delle Forze Popolari del Marocco (UNFP) il cui presidente è Ahmed Ben Barka venne ucciso dai servizi segreti marocchini a Parigi.

Prossimo viaggio di Podgorni a Hanoi?

MOSCA 28. Secondo notizie trasmesse dalle agenzie ANSA e UPI, il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS Nikolaj V. Podgorni si recherebbe tra breve in visita nella Repubblica democratica del Vietnam.

Aumento
Protesta del PCF contro il processo di Marrakesc

PARIGI 28. Il Partito Comunista francese ha espresso la sua profonda « indignazione » in un telegramma indirizzato al presidente del tribunale di Marrakesc per il numero di morti e feriti che il processo a carico di militanti dell'Onu Nazionale delle Forze Popolari del Marocco (UNFP) il cui presidente è Ahmed Ben Barka venne ucciso dai servizi segreti marocchini a Parigi.

Prossimo viaggio di Podgorni a Hanoi?

MOSCA 28. Secondo notizie trasmesse dalle agenzie ANSA e UPI, il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS Nikolaj V. Podgorni si recherebbe tra breve in visita nella Repubblica democratica del Vietnam.

DALLA PRIMA PAGINA
Aumento

La struttura produttiva Ma se questa è la situazione forse che il governo ha preso almeno qualche misura difensiva per i prezzi? No, al contrario ha deciso di far fluttuare (cioè cambiare giorno per giorno) il cambio della lira per cui chi importa dal

Pajetta

solenne di non accettare basi straniere assunte di fronte al parlamento quando fu votato il Patto Atlantico. Ma che diamo all'on. Moro se egli si tenga che un simile gesto faccia parte di quella accurata preparazione della conferenza europea alla quale ha più volte accennato.

Pajetta

solenne di non accettare basi straniere assunte di fronte al parlamento quando fu votato il Patto Atlantico. Ma che diamo all'on. Moro se egli si tenga che un simile gesto faccia parte di quella accurata preparazione della conferenza europea alla quale ha più volte accennato.

Pajetta

solenne di non accettare basi straniere assunte di fronte al parlamento quando fu votato il Patto Atlantico. Ma che diamo all'on. Moro se egli si tenga che un simile gesto faccia parte di quella accurata preparazione della conferenza europea alla quale ha più volte accennato.

Pajetta

solenne di non accettare basi straniere assunte di fronte al parlamento quando fu votato il Patto Atlantico. Ma che diamo all'on. Moro se egli si tenga che un simile gesto faccia parte di quella accurata preparazione della conferenza europea alla quale ha più volte accennato.

Pajetta

solenne di non accettare basi straniere assunte di fronte al parlamento quando fu votato il Patto Atlantico. Ma che diamo all'on. Moro se egli si tenga che un simile gesto faccia parte di quella accurata preparazione della conferenza europea alla quale ha più volte accennato.

Pajetta

solenne di non accettare basi straniere assunte di fronte al parlamento quando fu votato il Patto Atlantico. Ma che diamo all'on. Moro se egli si tenga che un simile gesto faccia parte di quella accurata preparazione della conferenza europea alla quale ha più volte accennato.

DALLA PRIMA PAGINA
Aumento

La struttura produttiva Ma se questa è la situazione forse che il governo ha preso almeno qualche misura difensiva per i prezzi? No, al contrario ha deciso di far fluttuare (cioè cambiare giorno per giorno) il cambio della lira per cui chi importa dal

Pajetta

solenne di non accettare basi straniere assunte di fronte al parlamento quando fu votato il Patto Atlantico. Ma che diamo all'on. Moro se egli si tenga che un simile gesto faccia parte di quella accurata preparazione della conferenza europea alla quale ha più volte accennato.

Pajetta

solenne di non accettare basi straniere assunte di fronte al parlamento quando fu votato il Patto Atlantico. Ma che diamo all'on. Moro se egli si tenga che un simile gesto faccia parte di quella accurata preparazione della conferenza europea alla quale ha più volte accennato.

Pajetta

solenne di non accettare basi straniere assunte di fronte al parlamento quando fu votato il Patto Atlantico. Ma che diamo all'on. Moro se egli si tenga che un simile gesto faccia parte di quella accurata preparazione della conferenza europea alla quale ha più volte accennato.

Pajetta

solenne di non accettare basi straniere assunte di fronte al parlamento quando fu votato il Patto Atlantico. Ma che diamo all'on. Moro se egli si tenga che un simile gesto faccia parte di quella accurata preparazione della conferenza europea alla quale ha più volte accennato.

Pajetta

solenne di non accettare basi straniere assunte di fronte al parlamento quando fu votato il Patto Atlantico. Ma che diamo all'on. Moro se egli si tenga che un simile gesto faccia parte di quella accurata preparazione della conferenza europea alla quale ha più volte accennato.

Pajetta

solenne di non accettare basi straniere assunte di fronte al parlamento quando fu votato il Patto Atlantico. Ma che diamo all'on. Moro se egli si tenga che un simile gesto faccia parte di quella accurata preparazione della conferenza europea alla quale ha più volte accennato.

Precipita aereo ungherese: 18 morti

COPPNAGHEN 28. Un aereo ungherese in volo da Oslo a Budapest è precipitato in mare stasera mentre era in vista della capitale danese. Aveva deviato dallo scalo. Delle 31 persone a bordo ne sono state recuperate quindici di cui molte in gravissime condizioni.

Precipita aereo ungherese: 18 morti

COPPNAGHEN 28. Un aereo ungherese in volo da Oslo a Budapest è precipitato in mare stasera mentre era in vista della capitale danese. Aveva deviato dallo scalo. Delle 31 persone a bordo ne sono state recuperate quindici di cui molte in gravissime condizioni.

Precipita aereo ungherese: 18 morti

COPPNAGHEN 28. Un aereo ungherese in volo da Oslo a Budapest è precipitato in mare stasera mentre era in vista della capitale danese. Aveva deviato dallo scalo. Delle 31 persone a bordo ne sono state recuperate quindici di cui molte in gravissime condizioni.

Precipita aereo ungherese: 18 morti

COPPNAGHEN 28. Un aereo ungherese in volo da Oslo a Budapest è precipitato in mare stasera mentre era in vista della capitale danese. Aveva deviato dallo scalo. Delle 31 persone a bordo ne sono state recuperate quindici di cui molte in gravissime condizioni.

Precipita aereo ungherese: 18 morti

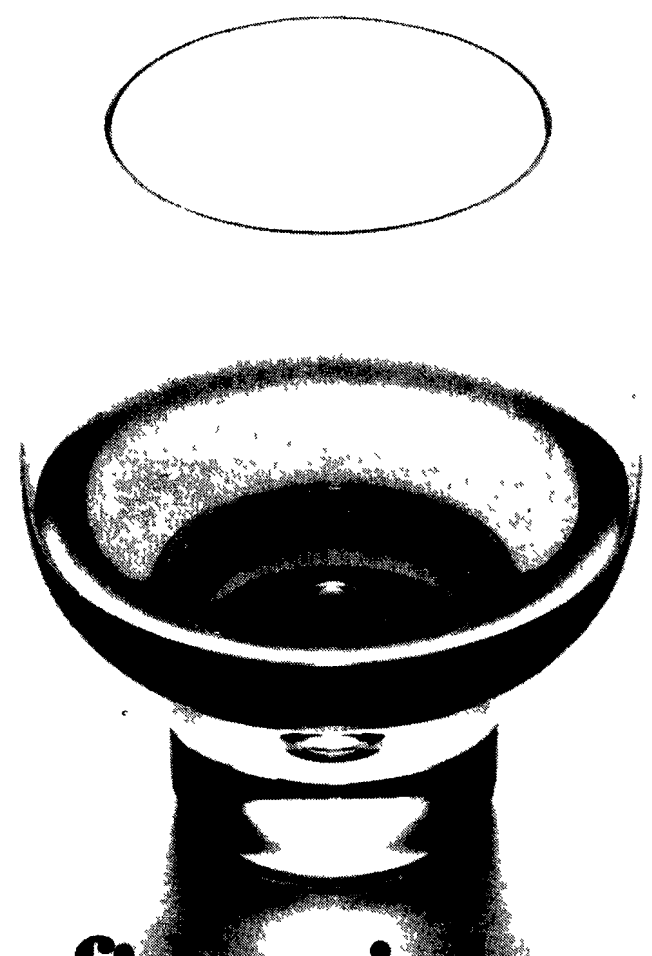
COPPNAGHEN 28. Un aereo ungherese in volo da Oslo a Budapest è precipitato in mare stasera mentre era in vista della capitale danese. Aveva deviato dallo scalo. Delle 31 persone a bordo ne sono state recuperate quindici di cui molte in gravissime condizioni.

Precipita aereo ungherese: 18 morti

COPPNAGHEN 28. Un aereo ungherese in volo da Oslo a Budapest è precipitato in mare stasera mentre era in vista della capitale danese. Aveva deviato dallo scalo. Delle 31 persone a bordo ne sono state recuperate quindici di cui molte in gravissime condizioni.

Precipita aereo ungherese: 18 morti

COPPNAGHEN 28. Un aereo ungherese in volo da Oslo a Budapest è precipitato in mare stasera mentre era in vista della capitale danese. Aveva deviato dallo scalo. Delle 31 persone a bordo ne sono state recuperate quindici di cui molte in gravissime condizioni.



Confidenzialmente

O.P.



OROPILLA multi lo...
LA PENNA DI MORTE...
clinex
760.760

Il primo commento ufficiale sovietico all'accordo delle quattro potenze

La Tass: l'intesa su Berlino un passo verso la distensione

Avviato alla soluzione uno dei problemi più importanti e complessi delle relazioni internazionali postbelliche — L'intesa contribuirà alla convocazione della conferenza paneuropea. La rivista «Bild Zeitung» pubblica presunte parti del testo dell'accordo, tuttora segreto

MOSCA, 28. Berlino occidentale: un passo verso la distensione — così è intitolato l'articolo del commentatore della TASS, Juri Kornilov, che è il primo commento ufficiale sovietico all'accordo. Nell'articolo si dice: «Al centro dell'attenzione pubblica mondiale si trova in questi giorni l'accordo raggiunto nei quadri delle trattative quadripartite su Berlino occidentale tra i rappresentanti dell'URSS, degli USA, dell'Inghilterra e della Francia. «Anche se il testo dell'accordo su Berlino ovest è ancora stato reso noto, il fatto che sia stato raggiunto l'accordo ha suscitato una vasta eco in tutto il mondo. Ciò è comprensibile: è stato raggiunto l'accordo su uno dei più importanti e complessi problemi delle relazioni internazionali postbelliche. Per un quarto di secolo Berlino occidentale è stata utilizzata da determinati circoli dell'occidente contrari alla distensione internazionale, come focolaio per acuire la situazione europea. Il raggiungimento dell'accordo sui problemi connessi a Berlino ovest significa che in questo punto caldo del pianeta si può eliminare il detonatore della tensione. «L'accordo quadripartito su Berlino occidentale sarà un importante contributo alla causa del rafforzamento della pace in Europa. Non vi è dubbio — prosegue la TASS — E in questo senso ha pienamente ragione il primo ministro finlandese Karjalainen affermando che il progresso raggiunto nelle trattative su Berlino occidentale contribuirà alla convocazione della conferenza paneuropea sulla sicurezza in questo continente. Una particolare importanza ha il fatto che l'accordo raggiunto viene approvato dai due stati tedeschi — RDT e RFT. Il governo della RDT ha constatato con soddisfazione che l'accordo raggiunto contribuirà alla distensione al centro dell'Europa e che i risultati delle trattative quadripartite hanno una grande importanza per la RDT, per la discussione e il coordinamento della politica estera degli stati della comunità socialista e di tutte le forze del mondo comprese anche quelle della RFT, che vogliono la pace e la distensione. Dal canto suo il governo della RFT ha salutato il raggiunto accordo su Berlino occidentale e si è dichiarato pronto ad iniziare le trattative con la RDT sui trasporti tra la RFT e Berlino occidentale. «Il raggiunto accordo su Berlino occidentale viene salutato da noti uomini di stato, parlamentari, rappresentanti di larghi strati dell'opinione pubblica mondiale. Tutti coloro che si veramente cuore la causa del rafforzamento della pace in Europa, nelle dichiarazioni dedicate a questo avvenimento viene sottolineata in modo particolare l'iniziativa dell'Unione Sovietica nel raggiungere l'accordo su Berlino occidentale. E così per esempio il consiglio dei ministri della RDT nella sua riunione del 24 agosto ha sottolineato che «i risultati delle lunghe trattative sono l'espressione del successo della politica estera dell'URSS». «Nel programma di pace della politica estera sovietica, formulato al XXIV congresso del PCUS — conclude la TASS — si afferma che l'URSS è per la soluzione dei problemi connessi con Berlino occidentale. La positiva conclusione delle trattative su Berlino occidentale costituisce una nuova dimostrazione del carattere conseguente della politica estera dell'URSS chiamata a servire la generosa causa del rafforzamento della pace».

uso della forza... e le controverse dovranno essere risolte solo con mezzi pacifici. 3) Le quattro potenze rispetteranno i reciproci diritti individuali e comuni e le responsabilità, che resteranno immutate. 4) Le quattro potenze convengono che la situazione non dovrà essere mutata unilateralmente, nonostante le differenti posizioni legali. «A questo punto la Bild Zeitung inserisce una dichiarazione dell'Unione Sovietica alle potenze occidentali, dopo l'accordo sovietico con il governo della Repubblica Democratica Tedesca: «1) Il traffico di transito di persone civili e merci fra i settori occidentali di Berlino e la Repubblica Federale Tedesca verrà facilitato e non verrà ostacolato su strada, ferrovia e vie d'acqua, esso sarà esposto con i mezzi più semplici, più rapidi e più favoriti, come d'uso nella pratica internazionale. «2) I settori occidentali di Berlino e la Repubblica Federale Tedesca potranno essere utilizzati, per merci di carattere civile, convogli sigillati prima della partenza su strada, ferrovia o vie d'acqua, le ispezioni verranno limitate all'esame del sigillo e del documento di accompagnamento. Per quanto riguarda i veicoli da trasporto che non possono essere sigillati, il testo pubblicato dal giornale parla di controlli anche per il contenuto dei veicoli stessi, qualora sussista il legittimo sospetto che tali veicoli possano caricare persone durante il tragitto in territorio della RDT, o distribuire materiali illeciti ai cittadini della RDT. Le modalità di questi controlli vengono lasciate da determinare alle due Germanie. Il testo riportato dalla «Bild Zeitung» esclude anche perquisizioni dei veicoli e bagagli personali dei viaggiatori, che non potranno venire esclusi dall'uso delle vie di comunicazione concordate, né potranno essere arrestati. I viaggiatori non dovranno pagare pedaggi in territorio tedesco-orientale. Sarà la Germania Federale, afferma il testo pubblicato dalla «Bild Zeitung» a pagare una volta all'anno una quota forfettaria al governo della RDT, per l'utilizzazione delle vie di transito e per la loro manutenzione. Secondo quanto riportato dal quotidiano tedesco l'Unione Sovietica è favorevole al miglioramento delle comunicazioni fra Berlino ovest e il circostante territorio della RDT. «Linee telefoniche, telegrafiche, mezzi di comunicazione ed il traffico fra i settori occidentali di Berlino saranno ampliate», scrive Bild Zeitung. I governi occidentali dichiarano dal canto loro che «i legami fra il settore occidentale di Berlino e la Repubblica Federale tedesca saranno mantenuti e sviluppati». «Il presidente della Germania federale, lo stesso giorno, ha presieduto l'Assemblea federale (che elegge il presidente) il Bundestag (la Camera alta del parlamento) ed il Bundestag (la camera bassa) ivi comprese le loro commissioni e gli organismi politici di partito, nonché gli organi di Stato della Repubblica federale non potranno svolgere attività ufficiali o costituzionali nel settore occidentale». Saranno le trattative fra le due Germanie, afferma il giornale, che, secondo l'accordo delle quattro potenze, dovranno stabilire i particolari di questi punti. Queste trattative hanno detto i giornali di Berlino, avranno forse inizio il 6 settembre.

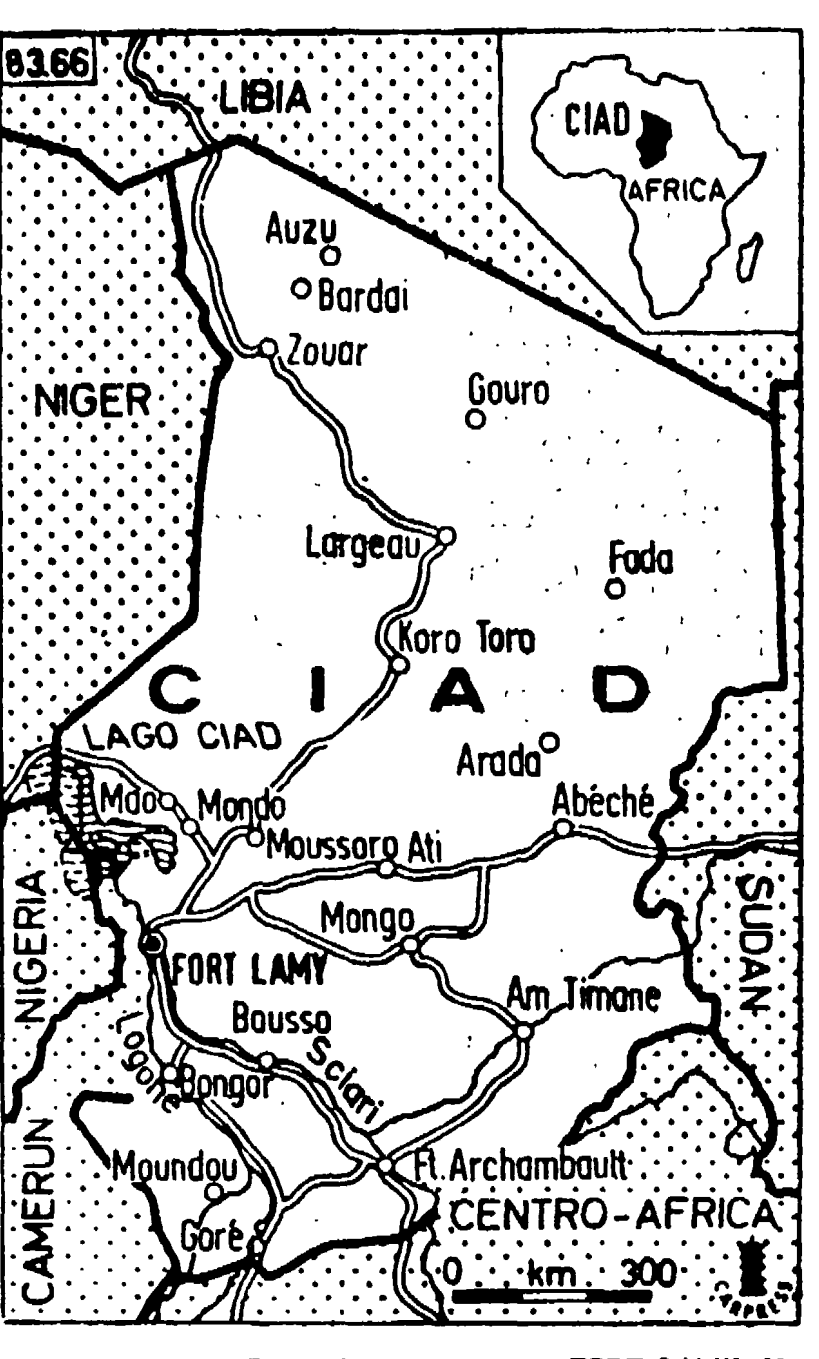
Il Messico nazionalizza una miniera di rame

MOSCA, 28. Il governo messicano ha annunciato la nazionalizzazione della società mineraria «Minera de Cananea» nello stato di Sonora. Si tratta di una delle più importanti miniere di rame del paese. La «Minera de Cananea» è la più importante società mineraria messicana nel settore del rame.

In seguito al fallito colpo di Stato

Il Ciad rompe con la Libia

Il ministro degli Esteri attribuisce al governo di Gheddafi la responsabilità del colpo



FORT LAMY, 28. Il governo del Ciad per bocca del suo ministro degli Esteri Baba Hassen ha annunciato di aver rotto i rapporti diplomatici con la Libia accusando Gheddafi di aver tentato di colpo di Stato avvertito, con l'appoggio di una non precisata potenza imperialista. L'annuncio è stato fatto al corpo diplomatico accreditato a Fort Lamy convocato nella sede centrale del «Partito Progressista» il partito unico cittadino. L'incaricato di affari libico a Fort Lamy è stato invitato a lasciare il paese. Le relazioni tra il Ciad e la Libia erano state nel passato non molto migliori. Il presidente ciadiano Tombalbaye accusava il paese confinante di sostenere ed aiutare materialmente il FROLINAT, il fronte di liberazione del Ciad che ormai da sei anni conduce la guerriglia contro il regime. Ma nel settembre dello scorso anno il Ciad aveva deciso di migliorare e veniva addirittura stipulato l'accordo per la costituzione di una strada transahariana che avrebbe dovuto collegare il Ciad alla costa mediterranea. Le notizie che si hanno fino a questo momento non mettono di valutare quanto vi sia di fondato nelle accuse del ministro degli Esteri ciadiano Baba Hassen. Quello che è certo è che la situazione interna del Ciad non è facile per Tombalbaye malgrado il suo recente successo nel tentare l'opposizione richiamando alcune personalità in esilio. François Tombalbaye al momento della indipendenza del Ciad fu eletto presidente grazie all'appoggio dei francesi. Infatti, l'economia del Ciad, basata essenzialmente sulla cultura del cotone, è tuttora controllata da società francesi e, come è noto, truppe francesi conducono la controguerriglia nelle regioni controllate dal FROLINAT. Il Nord desertico ed il sud-est. In tutti i posti-chiave del Ciad, nei ministeri come nelle imprese economiche e nell'esercito, accanto ad un funzionario ciadiano esiste sempre un «consigliere» francese che detiene l'effettivo potere di decisione. Questo sistema non poteva certo essere approvato dagli elementi sinceramente nazionalisti anche moderati che limitavano l'opposizione a Tombalbaye. Ma questi li eliminò uno alla volta, con l'aiuto della Francia sostituendoli con elementi a lui fedeli provenienti quasi tutti dalla sua tribù. Un'altra costante della politica di Tombalbaye è appunto il clientelismo tribale. La regione di cui è originario il Sud-Ovest è favorita in tutto mentre le altre, e particolarmente il Nord desertico, sono lasciate nel completo abbandono. Questo insieme di circostanze ha provocato sei anni or sono la decisione delle forze di opposizione di unirsi nel FROLINAT e di passare alla guerriglia armata trovando il sostegno della gran parte della popolazione. La musulmana che animista, disgustata dalle vessazioni e dal malgoverno di Tombalbaye. Solo l'intervento militare francese riuscì a contenere l'avanzata delle forze del FROLINAT. Poi su consiglio francese Tombalbaye cercò di migliorare i rapporti con l'opposizione, come si diceva, e fece anche delle profferte al dr. Abd Seddik, segretario generale del FROLINAT, che però le rifiutò seccamente. Il colpo di Stato sta però a dimostrare che l'opposizione alla politica di Tombalbaye continua. Quello che viene indicato come il principale responsabile Ahmed Abdallah, che «si è suicidato» dopo il fallimento era stato deputato alla assemblea nazionale, e lavorava in un ufficio a Fort Lamy.

Protesta per le ingiuste accuse al dirigente negro assassinato

Ai cancelli di S. Quintino manifestazione per Jackson

Reclamata la fine dei maltrattamenti ai detenuti

S. FRANCISCO, 28. Davanti ai cancelli del penitenziario di San Quintino si sono radunate ieri circa duemila persone in gran parte giovani di colore, che hanno inscenato una manifestazione di protesta contro l'assassinio del leader negro George Jackson e chiedendo altresì la fine dei maltrattamenti inflitti ai detenuti. Nei giorni scorsi, al processo contro i due superstiti «fratelli di Soledad» (il terzo era Jackson; l'accusa è di avere provocato la morte di un guardiano che in precedenza aveva ucciso tre detenuti nel carcere di Soledad) erano state denunciate drammaticamente le sevizie inflitte dagli agenti carcerari ai prigionieri dopo l'uccisione di Jackson. Le autorità avevano disposto intorno al carcere un grosso dispositivo di protezione. Ma non si sono avuti incidenti. Mentre la dimostrazione era in corso il deputato democratico della California Ronald Dellums e diversi altri dirigenti della comunità negra di San Francisco hanno conferito con il direttore del penitenziario. Dellums, avvocato a Berkeley, ha rifiutato di farsi perquisire all'ingresso del carcere. Dopo lunga discussione al deputato è stato consentito l'ingresso nella prigione senza la preventiva perquisizione. Nessuna notizia ancora dell'avvocato Bingham che secondo la polizia, essendo stato l'ultima persona a visitare Jackson in carcere — era infatti il difensore del militante negro — dovrebbe essere colui che fece entrare nel penitenziario la pistola di cui si sarebbe servito Jackson per attuare il suo tentativo di fuga. Accanto alla ipotesi, avanzata fin dal primo momento, che Jackson sia stato vittima di un complotto in seno al carcere, l'avvocato difensore dell'ucciso, sia a sua volta caduto nelle mani degli autori della congiura interessata a far tacere, in un modo o nell'altro, un testimone scomodo. Intanto le autorità di fronte

all'ondata di sdegno suscitata dall'uccisione di Jackson — chi lo vide morire ha affermato che era stato finto con un colpo di pistola al capo, dopo essere stato ferito al corpo — vengono modificando le prime versioni con le quali avevano cercato di presentare il leader negro come un feroce sanguinario abbattuto subito dopo una orribile strage. Dopo aver ammesso che Jackson non tagliò la gola ai due detenuti e ai due guardiani i cui corpi furono trovati nelle celle della sezione isolamento, la direzione corregge ora un'altra menzogna, precisando che i quattro erano stati stralciati con filo elettrico e «qualcuno» aveva un taglio alla gola. Su questo aspetto dei tragici fatti di San Quintino, ad ogni modo, viene mantenuto uno stretto riserbo. Le indagini sulla pistola trovata presso il corpo di Jackson, secondo quanto ha reso noto la direzione del carcere, hanno portato alla identificazione del primo acquirente della arma: si tratterebbe di Landon R. Williams, dirigente delle Pantere nere, in carcere dal giugno 1969. Egli avrebbe acquistato la pistola il 22 marzo dello stesso anno. Non si sa quali passaggi abbia compiuto da allora l'arma prima di finire accanto al corpo senza vita di George Jackson.

Il generale dei gesuiti in URSS

Padre Arrupe parla a Mosca del suo viaggio

MOSCA, 28. Padre Arrupe, superiore generale dell'ordine dei Gesuiti, è da ieri a Mosca ospite del «ministero degli Esteri» della chiesa russo-ortodossa. È la prima volta che il «papa nero» si reca nell'Unione Sovietica. All'aeroporto non è stato possibile che riceva brevi e scuse al deputato democratico della California Ronald Dellums e diversi altri dirigenti della comunità negra di San Francisco. Padre Arrupe, superiore generale dell'ordine dei Gesuiti, è da ieri a Mosca ospite del «ministero degli Esteri» della chiesa russo-ortodossa. È la prima volta che il «papa nero» si reca nell'Unione Sovietica. All'aeroporto non è stato possibile che riceva brevi e scuse al deputato democratico della California Ronald Dellums e diversi altri dirigenti della comunità negra di San Francisco.

Direttore ALDO TORRELLA	
Condirettore LUCA PAVOLINI	
Direttore responsabile Carlo Ricchini	
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione di giornale numero 4555	
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefono: 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5551 intestato a: Amministrazione dell'Unita, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI ITALIA anno 23.700, semestrale 12.400, trimestrale 6.500 ESTERO anno 35.700, semestrale 18.400, trimestrale 9.500 - CANONICA (società per la pubblicazione dell'Unita) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 - a sue succursali in Italia - Telefono: 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - TARIFFE (al m. per colombo) Commerciale. Edizione generale: Italia L. 500, Estero L. 600. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale: L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 130-200; Firenze L. 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli - Campania L. 100-120; Regione Centro-Sud L. 100-120; Milano - Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-250; Genova - Liguria L. 100-150; Torino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-130 - PUBBLICITÀ FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE Edizione generale L. 1.000 al m. Ed. Italia settentrionale L. 600, Ed. Italia Centro-Sud L. 500. - Stab. Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, n. 19	

Massiccio concentramento di truppe nella città

SAIGON IN STATO D'ASSEDIO PER LE ELEZIONI POLITICHE DI OGGI

Sempre più farsesca la preparazione della elezione presidenziale del 3 ottobre — Invalido di guerra si uccide col fuoco — Altri bombardamenti di «B-52» sulla zona smilitarizzata

SAIGON, 28. Saigon è in stato d'assedio: una quantità mai vista di soldati e poliziotti è stata concentrata nella città, con l'incarico di mantenere l'ordine in vista delle elezioni che si terranno domani nelle zone controllate dal regime di Van Thieu per il rinnovo del parlamento. I militari americani sono consegnati nelle caserme. 159 seggi in palio saranno disputati da 127 candidati. Gli elettori iscritti nella lista della capitale e delle 44 province in cui si divide il territorio controllato dal regime sono sette milioni e 85 mila. Gli osservatori danno per scontato — in considerazione della addomesticata macchina elettorale — un risultato favorevole al governo. La tensione non riguarda dunque la «incognita» della campagna elettorale, ma piuttosto la possibilità di manifestazioni anti-Thieu e anti-USA. Il clima di questa campagna elettorale è eloquentemente indicato da due gravi episodi: l'aggressione poliziesca e l'arresto, rispettivamente, di due candidati d'opposizione, avvenuti nei giorni scorsi.

Le più grosse apprensioni per gli americani, sono ad ogni modo quelle che riguardano la successiva scadenza elettorale, prevista per il 3 ottobre, e che vedrà gli elettori chiamati a scegliere il nuovo presidente. Le vicende di questa buffonesca messinscena sono ormai più che note: pressioni americane per assicurare una «iconferma» ad ogni costo dell'attuale presidente Van Thieu; interventi illegali delle autorità del regime per eliminare dalla corsa il più pericoloso avversario, il vice presidente Cao Ky; conseguente ritiro per protesta dell'altro candidato Duong Van Minh; infine, per rimediare al ridicolo di una competizione con un solo candidato (lo stesso Thieu), il reinserimento d'autorità nelle liste elettorali di Cao Ky. Ma il rifiuto netto e categorico di quest'ultimo di partecipare alla farsa ha gettato nel sgomento prima di tutti le autorità americane, messe anche in imbarazzo dalle goffe e scoperte manovre dell'ambasciatore di Washington a Saigon Bunker. Le prossime elezioni presidenziali di Saigon rischiano dunque di risolversi per Washington in una batosta politica e in una «crisi di credibilità» di portata nazionale. La situazione è stata aggravata da un'altra batosta politica: la ritirata del regime di Laos o dal processo Calley. Proprio su questo — a quanto pare — conta il feroce Cao Ky per ottenere un rinvio di queste elezioni già in partenza screditatissime. Un suo consigliere, Dan Duc Khoi, è partito oggi secondo fonti ben informate anche se non ufficiali — per Washington. Del viaggio non si era lasciato trapelare nessun annuncio, evidentemente per evitare che un avversario di Thieu lo potesse impedire. D'altra parte si fanno sempre più insistenti le voci secondo le quali Thieu stesso potrebbe decidere di rinviare le elezioni presidenziali, su suggerimento della Casa Bianca. Le affannose manovre di Thieu, al funerale di un mese, e le manovre di Cao Ky, a partecipare alla competizione, si rivolgeranno ora appunto ad ottenere l'assenso di Van Thieu a tale rinvio. Il presidente non ha preso nessuna posizione ufficiale finora, rimandando ogni decisione a dopo la consultazione elettorale di domani.

A un giornale jugoslavo

Intervista di Ciu En-lai sulla visita di Nixon in Cina

ZAGABRIA, 28. In una intervista pubblicata oggi sul quotidiano croato «Vjesnik», il primo ministro cinese Ciu En-Lai, smitensisce che il prossimo incontro al vertice cino-americano sia destinato a rendere più difficile una soluzione del conflitto vietnamita e a provocare un deterioramento della situazione europea. Ciò cui la Cina si oppone — afferma Ciu En-Lai, ribadendo note posizioni — è solo il fatto che le due superpotenze dominino il mondo, dividendosi fra loro. Passando a parlare dell'argomento dei colloqui cino-americani, il premier ha detto che «la prima richiesta che dovrà essere affrontata sarà la fine della guerra in Indocina, e il ritiro di tutte le truppe americane dalla zona». Il governo americano, ha aggiunto, «deve rendersi conto, se vuole una distensione nella situazione nell'estremo oriente», che le truppe americane devono ritirarsi anche da Formosa, dalla Corea del Sud, dal Giappone e dalla Thailandia. Se l'atteggiamento degli Stati Uniti su questi punti sarà negativo, ha detto ancora Ciu En-Lai, la Cina appoggerà le lotte di liberazione in queste zone. Il primo ministro ha poi ironizzato sull'idea che alla «distensione» cino-americana possa far seguito un peggioramento in Europa, chiedendo se, per converso, la situazione in Europa migliori, la guerra in estremo oriente.

KUALA LUMPUR, 28

La Cina popolare ha siglato un accordo commerciale con la Malaysia per l'acquisto diretto di 40.000 tonnellate di gomma.

Morirono 43 persone

Comandanti arrestati per la ribellione dei detenuti sud-coreani

SEUL, 28. Tre ufficiali dell'aviazione sudcoreana, fra cui un colonnello, sono stati arrestati probabilmente per essere processati da una corte marziale in relazione all'ammucchiamento di lunedì scorso di 24 detenuti militari in un isolotto sorvegliato da un distaccamento dell'aviazione. Le autorità hanno reso noto inoltre che il generale Lee Choo-pyo, capo del servizio segreto dell'aviazione, è stato esonerato dall'incarico. L'ammucchiamento si sviluppò con un crescendo impressionante di violenze, disprezzo di cadaveri la strada fino a Seul e si concluse alle porte della capitale sudcoreana con l'esplosione e l'incendio dell'autobus del quale un gruppo di fuggiaschi si era impadronito. Fra i detenuti militari, ufficiali, poliziotti e civili innocenti si sono avuti vicende 43 morti.

Per l'assemblea ONU

Bucarest: consultazioni di diplomatici dei paesi socialisti

MOSCA, 28. Una conferenza che ha riunito rappresentanti dei ministri degli Esteri di varie Repubbliche socialiste annuncia l'agenzia Tass — si è tenuta a Bucarest il 26 e 27 agosto. La conferenza si è svolta in un'atmosfera di fraterna cooperazione e di comprensione reciproca. La conferenza ha consentito lo scambio di punti di vista sui problemi riguardanti la 26.a assemblea generale delle Nazioni Unite, aggiunge la Tass precisando che la riunione si è svolta in un'atmosfera di fraterna cooperazione e di comprensione reciproca.

LEGGETE Rinascita

SI CONTANO SULLE DITA LE FIERE CHE CONTANO

FIERA DEL LEVANTE. BARI 9-20 SETTEMBRE 1971 IL PIÙ IMPORTANTE APPUNTAMENTO D'AFFARI NEL MEZZOGIORNO E NEL MEDITERRANEO

Nel tentativo di stroncare l'opposizione studentesca

CHIUSE DAL COLONNELLO BANZER TRE UNIVERSITÀ DELLA BOLIVIA

Le autorità accademiche rendono omaggio ai caduti nella difesa dell'ateneo di La Paz ed esortano le sinistre a unirsi - Costituito il fronte di resistenza rivoluzionaria - Discorso di Fidel Castro a L'Avana

LA PAZ, 28. Il regime Banzer si sente insicuro di fronte alla resistenza degli studenti ed ha ordinato che tre delle otto università del paese vengano chiuse a tempo indeterminato. Le tre università chiuse sono le principali del paese e contano 17 mila studenti. Il provvedimento resterà in vigore, secondo la dichiarazione governativa « fino a che da parte dei castristi si cercherà di suscitare disordini ».

Ma non sono solo i castristi che si oppongono al regime di destra installatosi in Bolivia con la complicità della CIA. Le autorità universitarie hanno emesso un coraggioso documento nel quale si rende omaggio agli studenti che si sono scontrati lunedì scorso con i reparti dell'esercito in difesa dell'Università. Il documento esorta le sinistre all'unità per assicurare « la liberazione nazionale e la costruzione del socialismo ».

È stato consegnato alla stampa anche un documento che annuncia la costituzione di un « Fronte di resistenza rivoluzionaria » da parte delle principali organizzazioni della sinistra boliviana. Il fronte sarebbe composto dal Partito Comunista, il Partito Socialista, Organizzazioni trotskiste ed altri gruppi di sinistra. Il documento afferma,

che il solo modo di aprire la via al socialismo in Bolivia, è la lotta armata rivoluzionaria « la cui avanguardia sarà il proletariato ». Il documento analizza anche le condizioni che hanno reso possibile la ascesa al potere di Banzer.

Il « Fronte di resistenza rivoluzionaria » critica la condotta di Torres al quale rimprovera di non aver saputo « compiere il passo che conduceva al socialismo ». Il documento prosegue dicendo che la fiducia dell'ex presidente, « nella capacità del popolo di portare a termine il processo rivoluzionario ha permesso alla destra economica e ai gruppi fascisti dell'esercito di rafforzarsi. Il generale Torres ha tradito il popolo rifiutandosi di armarlo e votandolo in seguito al suicidio per la difesa del suo regime ». Vengono anche criticati quei partiti che non hanno « abbandonato le loro pratiche settarie » e di conseguenza « non hanno saputo far fronte alla insurrezione militare fascista che essi sapevano inevitabile ».

Anche il governo Banzer ha emesso un documento nel quale cerca di spiegare la sua politica, in termini più demagogici che chiari. Dal documento si desume che « si opererà per gli interessi nazionali » e che i « compiti specifici saranno contenuti in un

In Israele

Un deposito di veicoli militari distrutto dai feddayn

IL CAIRO, 28. Secondo un comunicato dei guerriglieri palestinesi numerosi veicoli militari israeliani sono stati distrutti ieri notte nella zona centrale dello stato di Israele, in seguito ad un attacco portato dai feddayn. Il comunicato afferma che in un vasto magazzino dove gli israeliani conservano veicoli militari catturati agli arabi durante la guerra dei sei giorni del 1967, sono state piazzate cariche di esplosivo che hanno distrutto o incendiato un gran numero di veicoli. Oggi a mezzogiorno, secondo i guerriglieri, le fiamme provocate dalle esplosioni non erano state ancora estinte.

Castro: « Una sfida al movimento rivoluzionario »

LA AVANA, 28. Parlando ieri alla Università della capitale cubana il primo ministro Fidel Castro ha detto: « L'imperialismo e la reazione hanno lanciato in Bolivia una sfida al movimento rivoluzionario. L'unica soluzione possibile per il popolo boliviano è la lotta armata ». Castro nello stesso discorso ha respinto ogni possibilità di negoziato con gli USA ed ha ribadito che « Cuba non rientrerà nella Organizzazione degli Stati Americani ».

Parigi

Protesta del PCF contro il processo di Marrakech

PARIGI, 28. Il Partito Comunista francese ha espresso la sua profonda emozione, in un telegramma indirizzato al presidente del tribunale di Marrakech, per l'annuncio delle richieste del procuratore (tra l'altro 77 pene di morte) al processo a carico di militanti delle Forze Popolari del Marocco.

Il Partito Comunista francese chiede che sia lasciata la vita e la libertà a uomini che si battono soltanto per la democrazia, il progresso sociale e il bene della loro patria.

La maggioranza degli accusati contro i quali la pena di morte è stata richiesta fanno parte della Unione Nazionale delle Forze Popolari (UNFP), il cui presidente Ahmed Ben Barka venne ucciso dai servizi segreti marocchini a Parigi.

Prossimo viaggio di Podgorni a Hanoi?

MOSCA, 28. Secondo notizie trasmesse dalle agenzie ANSA e UPI, il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS Nikolaj V. Podgorni si recherebbe fra breve in visita nella Repubblica democratica del Vietnam.

DALLA PRIMA PAGINA

Aumento

struttura produttiva. Ma se questa è la situazione, forse che il governo ha preso almeno qualche misura difensiva per i prezzi? No, al contrario, ha deciso di far fluttuare (cioè cambiare giorno per giorno) il cambio della lira, per cui chi importa dall'estero non sa quanto pagherà effettivamente il prodotto. Il cambio fluttuante della lira ha comportato: 1) l'aumento del prezzo, in lire, dei prodotti importati (un marco tedesco, che costava 170 lire, ne costa ora 180 mentre il prezzo espresso in marchi non è diminuito); 2) un rincaro della merce a titolo « assicurazione » sulla fluttuazione dei cambi. Già all'ingrosso c'è un rincaro del 5-10% che i grossisti scaricano sul consumatore in virtù della loro posizione di forza costruita da regolamenti, protezioni doganali, distinzioni, mancanza di produzione che sono il risultato più tangibile delle decisioni prese in sede di Mercato comune europeo.

Accanto all'alimentazione, vi è il rincaro di molti altri elementi fondamentali, con in testa l'abitazione. E ciò perché il governo, in due anni di travagliata crisi sociale e di intense agitazioni, ha voluto evitare sia un aumento delle costruzioni pubbliche di case, sia il varo del controllo sugli affitti (equo canone).

Le ferie finiscono dunque in un momento in cui questa molteplicità di eventi, che si traducono in aggravate condizioni di vita per i lavoratori, richiedono un forte rilancio delle lotte dei lavoratori. Il giornale della FIAT è stato fra i primi a segnalare la nuova ondata di aumento dei prezzi temendo, evidentemente, le rivendicazioni dei lavoratori e dei pensionati. Ha dimenticato solo un riferimento importante: la FIAT ha fatto tre rincari dei propri prezzi in 18 mesi. Oltre, naturalmente, ad appoggiare la fluttuazione della lira, il Mercato comune agricolo e persino il peggioramento della legge sulla casa. A simili contraddizioni non si sfugge facilmente, almeno fino a che la classe operaia rimane decisa come i sindacati hanno riaffermato in questi giorni a proposito della crisi monetaria — a portata avanti le proprie rivendicazioni ed esigere un mutamento profondo degli indirizzi politici ed economici del Paese.

Pajetta

solenne di non accettare basi straniere assunto di fronte al parlamento quando fu votato il Patto Atlantico. Ma chiediamo all'on. Moro se egli ritenga che un simile gesto faccia parte di quella accurata preparazione della conferenza europea alla quale ha più volte accennato.

Nel caso del dollaro, come per il comando Nato, è di politica del blocco atlantico, vale a dire dell'accettazione della dipendenza dagli Stati Uniti, che paghiamo le spese. Abbiamo letto oggi che la Pravda condanna da Mosca il concetto stesso di politica della superpotenza e della così detta sovranità limitata. Ne siamo tanto più lieti in quanto non abbiamo certo atteso queste o precedenti dichiarazioni per affermare che siamo contrari a ogni vincolo che impedisca quell'autonomia, quell'articolazione che trovano nel rispetto e nella gelosa difesa della sovranità nazionale un elemento imprescindibile per realizzare una politica di distensione e di collaborazione internazionale.

La stampa amica del governo e i circoli che ispirano si assumono una grave responsabilità: minimizzati gli accordi per Berlino per quello che comportano come prospettiva e che dovrebbero invece come iniziativa in politica estera, essi tentano la provocazione antisovietica montando in questi giorni una campagna allarmistica a proposito dei rapporti fra i paesi socialisti nei Balcani. È un gioco pericoloso, inteso a far dimenticare agli italiani che il nostro paese può e deve dare un contributo alla distensione europea. È lo stesso tentativo di quello fatto per nascondere le responsabilità americane per la continuazione della guerra nel Vietnam, esasperando gli accenti dei resoconti sulle divergenze fra URSS e Cina.

È il tentativo di giustificare il persistere dell'aggressione israeliana, nascondendone la gravità, deformando ogni aspetto del travaglio e delle crisi dei paesi arabi e di cui per tanta parte è direttamente responsabile la politica imperialista.

Una Italia sovrana e indipendente è condizione prima per favorire il duplice processo di autonomia e di collaborazione fra le nazioni, di distensione e di unità europea. E questa per noi non è un problema neppure un attacco alla tesi del « suicidio ». Ma questo è un altro discorso, ancora una volta spetterà al movimento popolare e alla sua forza il compito di rintuzzare questi tentativi per bloccare gli ingranaggi della giustizia. Gli ultimi sviluppi della vicenda, tuttavia, dicono che siamo di fronte a un primo passo verso una possibile completa revisione dell'indagine, un primo passo verso la verità, dovuto appunto alla costante mobilitazione e alla battaglia, in cui si è impegnato un sempre più vasto schieramento di forze democratiche.

La riprova è, appunto, nelle isteriche reazioni della destra, nella lettera del demo-

Pinelli

giustiziaro, una obiettiva manifestazione di « solidarietà » con i due poliziotti oggi messi sotto accusa.

Anche per questo, oltre che per evitare ogni possibile, ulteriore, « inquinamento » dell'inchiesta, Calabresi e Allegre debbono essere sospesi dal servizio. E' questa una esigenza che viene avverti-

ta da tutto il movimento popolare e democratico: se ne sono fatti interpreti anche i compagni del PSIUP, con una interrogazione, e i compagni socialisti che dalle colonne dell'Avanti! hanno avanzato la stessa richiesta.

Finora, però, il ministero dell'Interno ha taciuto sulla vicenda: anzi, i giornali di destra sono inondati di anonime « espressioni di solidarietà » che agli funzionari avrebbero pronunciato nei riguardi dei due commissari: « solidarietà » che suonerebbe talmente offensiva, se solo si tiene conto della tragica fine del ferroviere e delle menzogne che sono state gettate sul suo cadavere, da spingere lo stesso questore di Milano, Allitto Bonanno, a smentire simili « voci ». E tuttavia una mano a Calabresi e ad Allegre, l'ha tesa il democristiano on. Speranza, il quale ha inviato una lettera al capogruppo dc della Camera, Andreotti, chiedendo un dibattito — in sede al suo gruppo parlamentare — sul ruolo e sulla funzione del Pubblico ministero. Naturalmente si tratta di un semplice pretesto: il senso della lettera dell'on. Speranza è ben altro, basta leggere le prime righe. « La decisione della Procura generale — scrive infatti il deputato dc — di inviare avvisi di reato nei confronti di due alti funzionari di PS, prelievi assai discutibili interpretazioni giuridiche, determinano un grave colpo, sia al prestigio sia alla necessaria libertà di movimento (nell'ambito della legge) delle forze dell'ordine... ».

La presa di posizione dell'on. Speranza ha provocato immediate reazioni nella stessa area dei partiti del centro-destra. « Assurda » la definizione l'organo socialista, mentre la Voce repubblicana scrive che dell'iniziativa « il meno che si possa dire è che inopportuna e inaccettabile, venendo a configurare una indebita pressione del potere politico sulla magistratura... ». Il quotidiano del PRI, dopo aver ricordato « i sospetti » e gli inquietanti interrogativi che hanno accompagnato l'inchiesta sulle bombe di Milano e la morte di Pinelli, conclude mettendo in guardia dal tentativo di prendere che « responsabilità penali invece di essere chiarite e colpite, dove risulti esecrate, siano coperte in nome di una aberrante concezione del prestigio degli organi di polizia ».

Proprio in questo senso, invece, sembra muoversi la lettera del deputato democristiano, e infatti in questo senso l'hanno fatta propria tutti i giornali di destra. D'altra parte, è questa — il silenzio per non compromettere l'« onore » della PS — l'unica strada rimasta ai fogli reazionari per tentare di chiudere nuovamente la vicenda. C'è stato prima un altro tentativo, quello di accreditare come « definitiva » la tesi del « suicidio » di Pinelli: tutto ciò, in base a un ragionamento apparentemente elementare, ma falso nelle premesse. E' stato detto, cioè, che essendo accusato Calabresi di omicidio colposo per non aver preso « misure atte a prevenire il suicidio dell'anarchico », lo stesso Procura generale è certa che Pinelli si uccise. Ma appunto, le premesse, sono errate.

Per riaprire il procedimento, il magistrato ha creduto di adottare una formulazione che senza dubbio va presa con ogni riserva e che può comportare il rischio di uno svuotamento dell'indagine. Ma intanto il procedimento è riaperto, ecco il punto importante. E soltanto dopo che sarà completata la nuova inchiesta — vale a dire interrogati nuovamente tutti i testimoni e compiute altre perizie — e soltanto allora il magistrato potrà formulare un giudizio esauriente su ciò che è avvenuto in quella stanza al quarto piano della questura. Dunque, ciò che più conta è il fatto che l'inchiesta — per dirla con le parole adoperate ieri dal Corriere della sera — dovrà « ripartire da zero », cominciando dalla riesumazione della salma di Pinelli.

Certo, sappiamo bene che vi sono e vi saranno tentativi e pressioni sempre più forti e più « autorevoli » per mandare all'aria l'istruttoria o per chiederla proprio come hanno auspicato i giornali conservatori: « salvando la faccia » cioè, censurando e incriminando due poliziotti per reati ormai coperti da amnistie e condoni, ma non provando neppure intaccare la tesi del « suicidio ». Ma questo è un altro discorso, ancora una volta spetterà al movimento popolare e alla sua forza il compito di rintuzzare questi tentativi per bloccare gli ingranaggi della giustizia. Gli ultimi sviluppi della vicenda, tuttavia, dicono che siamo di fronte a un primo passo verso una possibile completa revisione dell'indagine, un primo passo verso la verità, dovuto appunto alla costante mobilitazione e alla battaglia, in cui si è impegnato un sempre più vasto schieramento di forze democratiche.

La riprova è, appunto, nelle isteriche reazioni della destra, nella lettera del demo-

crisiano Speranza, nella « solidarietà » di chi teme ogni piccolo passo che avvicini alla verità.

Precipita aereo ungherese: 18 morti

COPENAGHEN, 28. Un aereo ungherese, in volo da Oslo a Budapest, è precipitato in mare stasera mentre era in vista della capitale danese. Dove avrebbe dovuto fare scalo. Delle 33 persone a bordo ne sono state recuperate quindici, di cui molte in gravissime condizioni.

Pochi minuti prima del previsto atterraggio, la torre di controllo dell'aerostazione di Kastrup ha visto improvvisamente scomparire il velivolo dai suoi schermi radar. Dato l'allarme, mezzi di soccorso si sono recati immediatamente nella zona e hanno scoperto il relitto nei pressi di un'isoletta. La tragedia poteva essere ancor peggiore se in quel punto le acque non fossero state profonde solo metri, il che ha consentito di recuperare tutti i sopravvissuti. L'incidente si è verificato mentre l'aereo regnava il buio e cadeva una pioggia violenta.

Un apprendista

Folgorato sul lavoro a 14 anni

LOANO, 28. Un apprendista muratore di 14 anni, Roberto Cocco, è rimasto folgorato da una scarica elettrica in un caseggiato in costruzione a Loano, in via degli Alpini poco distante dalla sua abitazione. Il ragazzo era intento a sistemare una presa prendendo la « lince » da un quadro di distribuzione quando improvvisamente è stato investito dalla scarica. Soccorso da un fratello che si trovava poco lontano e che aveva udito i suoi gemiti è stato trasportato d'urgenza all'ospedale. Non ha però più dato segni di vita ed i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare la morte per folgorazione.

Con i soldi del « piano verde » costruivano villette

L'AQUILA, 28. Undici persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria per truffa ai danni dello Stato. Si tratta di un funzionario dello Ispettorato agricolo e forestale dell'Aquila e di un geometra di un notaio e di altre 8 persone tutte implicate nello storno di fondi del secondo piano verde e dalle opere di miglioramento fondiario alla costruzione di residenze turistiche. I capi di imputazione vanno dall'interesse privato in atti d'ufficio, alla concussione, concorso in truffa aggravata, falso in scrittura privata, sostituzione di persona, falso ideologico e truffa aggravata allo Stato.

Secondo le risultanze delle indagini dei carabinieri il funzionario dello Ispettorato dell'agricoltura, Roberto Ciarracco, avrebbe dietro l'auto compenso, fatto concedere contributi elevatissimi sotto la voce « miglioramenti fondiari » ma in realtà destinati alla costruzione di residenze turistiche.

ESTRAZIONI LOTTO

del 28 agosto 1971		Ena
		tot.
BARI	49 89 68 41 74	x
CAGLIARI	32 4 98 48 41	x
FIRENZE	52 27 81 13 46	x
GENOVA	11 79 71 5 72	1
MILANO	69 43 61 59 36	2
NAPOLI	36 66 65 41 6 1	x
PALERMO	31 54 73 53 34	x
ROMA	18 29 74 67 7	x
TORINO	49 28 56 2 73	x
VENEZIA	4 37 79 77 51	1

Le quote: al « 12 » 7 milioni 851 mila lire; al « 11 » 50.000 lire; al « 10 » 15.000 lire.

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50

GIUGNO PROPAGANDA - SCONTI ECCEZIONALI «BUCCI» Lampadari - Porcellane - Cristallerie - Ferredamento

V. Principe Eugenio 82 tel. 733240

LA FENA DI MORTE è abolita. Ma non per i giorni orali con **clinex** PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

Trasporti Funerari Internazionali **760.760** Sec. S.I.A.P. s.p.a.

Confidiamo

O.P.

Una Italia sovrana e indipendente è condizione prima per favorire il duplice processo di autonomia e di collaborazione fra le nazioni, di distensione e di unità europea. E questa per noi non è un problema neppure un attacco alla tesi del « suicidio ». Ma questo è un altro discorso, ancora una volta spetterà al movimento popolare e alla sua forza il compito di rintuzzare questi tentativi per bloccare gli ingranaggi della giustizia. Gli ultimi sviluppi della vicenda, tuttavia, dicono che siamo di fronte a un primo passo verso una possibile completa revisione dell'indagine, un primo passo verso la verità, dovuto appunto alla costante mobilitazione e alla battaglia, in cui si è impegnato un sempre più vasto schieramento di forze democratiche.

La riprova è, appunto, nelle isteriche reazioni della destra, nella lettera del demo-